

Il «Signor G» ammette di aver preso altri fondi da Panzavolta. A Milano arrestato Cappellini per un finanziamento di 50 milioni
Un documento dell'Associazione magistrati: «Presto i processi, soluzione giudiziaria e non politica»

«Nessun indagato al vertice Pds» Smentita di Borrelli. Greganti: quei soldi sono miei

L'euforia dei tangentari

ANDREA BARBATO

Si scopre che il calderone dei veleni, e si vedono ribollire pulsioni che erano state trattenute a lungo contro voglia, nei commenti e negli editoriali: diagnosi brutali e liquidatorie, analisi argine e vendicative. Si diffonde un senso di cupo sollievo, di trionfante complicità: «non solo noi», proclamano i portavoce dei comitati, «non solo noi, echeggiano in Transatlantico i corrotti. Affiora un odio antico, la cui presenza è anch'essa un dato politico da analizzare. In questo clima, dove il dibattito è sostituito dagli esorcismi o dalle scartoffie, e dove i «gialli» finanziari vengono prima dell'impegno civile, tutto il dilemma sembra ridursi a misurare quanti reati si siano commessi, quale livello di malavita si sia raggiunto, e se si riuscirà o no a larla franca davanti ai giudici e all'opinione pubblica. Si può ancora fare un discorso di verso?»

Esiste certo un aspetto giudiziario, nel quale si scontrano ricostruzioni opposte. I fatti, i duri fatti, sono importanti. Sarà bene affidare ai giudici, e solo a loro - non ai santoni dell'editoria confindustriale - l'accertamento della verità e la ricerca delle prove. Confidando che i magistrati non sbagliano, ma pronti a riconoscere che anche questo rischio esiste. Ricordando che le responsabilità personali si determinano distinguendo fra un reato e un altro, in una scala di gravità. Non avvolgendo i destini individuali in nessuna bandiera. Disposti sia a pagare gli errori, sia a difendersi, ma senza invocare alcuna mistica di partito. Ed è giusto ricordare che qui, se c'è una «diversità», è a favore degli altri: tutti al loro posto, tutti liberi e protetti, i saccheggiatori delle casse dello Stato, i depredati dei malati, i tagliatori degli aiuti al Terzo mondo, e così via.

Ma naturalmente c'è un aspetto politico, che è dominante. A scioglierlo, dovrebbero essere gli unici che ne abbiano titolo, gli elettori. Ma si temporeggia, si rinvia, si seminano i dubbi. «Fidarsi o no?», perché ora i profughi di Tangentopoli cominciano a rialzare la testa, a individuare una strategia, un'uscita di sicurezza. La lunga agguerra dei processi, certo, e anche le immunità, i voti incrociati di salvataggio. Ma soprattutto la speranza che - se il giro dei coinvolti si gonfia - sarà più facile imporre il colpo di spugna, la sanatoria.

Le tappe sembrano già precisate: colpire il Pds, liquidare i Mani pulite, disfarsi del governo Ciampi e della sua presidenza. La lunga agguerra dei processi, certo, e anche le immunità, i voti incrociati di salvataggio. Ma soprattutto la speranza che - se il giro dei coinvolti si gonfia - sarà più facile imporre il colpo di spugna, la sanatoria.

E qui si arriva all'ultimo aspetto: quello che potremmo definire l'aspetto ideale. La credibilità della sinistra va ritrovata e rinforzata su questo piano. Se è vero, come dice Scalfari, che «tutto fa brodo» per risolvere gli inquisiti, a chi affidaremo la difesa della Repubblica? Ai professori? All'arciprete impazzito di «Alleanza democratica»? All'amicabile Mario Segni? Alla Dc eterna e immutabile? Si sta di nuovo profilando l'illusione di mettere insieme dei rottami per ricostruire la macchina dell'esclusione, del muro contro la sinistra, cementato da alleanze politico-imprenditoriali. Ma quando quest'illusione cadrà, ci si accorgerà che il danno sarà irreparabile. La Lega avrà vinto anche culturalmente, squallificando la politica, disprezzando il prestigio delle istituzioni, dividendo lo Stato. Il gioco di disorientare la sinistra è di un rischio mortale. Qui non è in ballo la carriera di questo o quello, ma la disponibilità democratica di milioni di persone. Parliamo dunque anche di carte bollate, e inseguiamo gli arraffoni dovunque siano: ma la politica e la storia non passano solo attraverso i palazzi di giustizia.

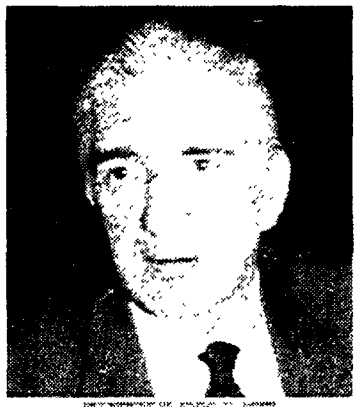
Dal procuratore Borrelli arriva la smentita alle voci sul coinvolgimento nell'inchiesta dei vertici Pds: «Nessun avviso per Occhetto e D'Alema». Greganti, interrogato sulla «seconda tranche» dei versamenti di Panzavolta, riconferma l'estraneità del Pds: «Erano soldi miei». In carcere per la seconda volta l'ex segretario cittadino del Pds Cappellini. I magistrati: «Soluzione giudiziaria» per snellire Tangentopoli.

MARCO BRANDO SUSANNA RIPAMONTI PAOLA RIZZI

Dopo una mattinata segnata da un turbinio di voci sul coinvolgimento nell'inchiesta milanese dei massimi vertici del Pds, in serata il procuratore capo Saverio Borrelli smentisce: «Non c'è alcun avviso di garanzia per Occhetto e D'Alema». Greganti, interrogato per la «seconda tranche» dei versamenti di Panzavolta ha riconfermato l'estraneità del Pds: «Erano soldi miei, per la mia attività professionale». Intanto ieri è tornato in carcere l'ex segretario cittadino del Pds Roberto Cappellini, che era stato

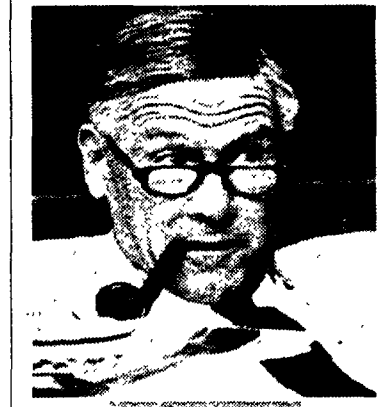
CLAUDIA ARLETTI ALLE PAGINE 3 & 5

Caso Locatelli
Troppe versioni
Rai nella bufera



STEFANIA SCATENI A PAGINA 11

Trentin:
«Chiedo una legge
per le quaranta ore»



BRUNO UGOLINI A PAGINA 2

La sfida di Clinton «Finisce qui la Sanità dei ricchi»

Il presidente americano Clinton ha presentato ieri al Congresso il suo più ambizioso progetto di riforma, quello sanitario. L'obiettivo è garantire l'assistenza anche ai molti milioni di cittadini che oggi non ne hanno alcuna. Le contrarietà e i dubbi di molti osservatori riguardano però i costi dell'operazione (la supervisione è di lady Hillary) che potrebbero richiedere l'introduzione di nuove tasse.

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. Dopo molti mesi di studi, il presidente americano Clinton ha presentato la notte scorsa al Congresso il suo piano per la riforma sanitaria. Ha così tenuto fede alla più impegnativa promessa da lui fatta nel corso della campagna elettorale. L'obiettivo che il presidente si pone è storico e per alcuni addirittura rivoluzionario: garantire l'assistenza sanitaria a tutti, anche a quei 35-40 milioni di americani che oggi ne sono completamente privi. I mezzi che intende adottare stanno invece già suscitando dibattiti e dubbi. Clinton ha elaborato un progetto molto complesso che tenta, attraverso un sistema di spinte e controspinte, a creare convenienze di mercato che agevolino gli obiettivi da lui voluti. Molti non credono però ai conti finora elaborati e sospettano che l'operazione comporterà un aumento dei costi a carico del bilancio federale che dovrà essere in qualche modo coperto con nuove tasse. La first lady Hillary, alla quale è stata demandata la supervisione dell'operazione, ha detto che tutto è aperto a cambiamenti. I repubblicani hanno già elaborato controproposte.

A PAGINA 10

Situazione tranquilla a Mosca, pieno controllo da parte del presidente che scende tra la folla
Gli oppositori presidiano la Casa Bianca e minacciano la pena di morte per il leader russo

L'Occidente appoggia Eltsin

La scuola dell'obbligo
fino a sedici anni
Primo passo al Senato



NEDO CANETTI A PAGINA 12

I poteri forti, militari e servizi appoggiano il colpo di mano di Eltsin. Anche il presidente della Banca centrale e il procuratore generale si schierano con il presidente e abbandonano Khasbulatov. A Mosca la vita scorre tranquilla e il presidente va a passeggio sulla piazza Pushkin: «Il sangue non scorrerà». Il sostegno dei governi occidentali e l'isolamento dei deputati asserragliati alla Casa Bianca.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

Eltsin controlla in pieno la Russia dopo lo scioglimento del Parlamento. Gli «antipresidenti», chiusi nella Casa Bianca e sostenuti da poche migliaia di neocomunisti, votano persino una modifica del codice penale che introduce la pena capitale per tradimento della Costituzione. Ma sono atti estremi che rimarranno senza conseguenze. Il potere reale, le forze armate, la sicurezza, il governo, e i servizi sono tutti con Eltsin. Il procuratore Stepankov e il capo della Banca centrale abbandonano Khasbulatov e il presidente, con un suo decreto, li mantiene nel loro incarico.

PAVEL KOZLOV ALLE PAGINE 7 & 8

Boffa
I rischi
di catastrofe



A PAGINA 2

Lo Stato mi ha lasciato un figlio stupratore

Sono il padre di Fabrizio Leopardi, l'aggressore arrestato per stupro nei confronti di una donna presso il centro studi di Ariccia. Non mi interessa polemizzare per le molteplici inesattezze pubblicate sulle modalità dello stupro e dell'arresto che pure sono rilevanti. Rimane il fatto che il ragazzo, con la minaccia di un'arma, abbia violentato una donna inermi, compiendo un gravissimo delitto che scuote la mia coscienza e quella di tantissime persone perbene. Bene ha fatto la signora A.C. di Roma a presentare querela, bene ha fatto la Cgil a costituirsi parte civile e ad offrire assistenza legale. Esprimo la mia totale e sincera solidarietà alla donna che sicuramente resterà ferita nel proprio intimo da un atto non cancellabile. Fabrizio merita di essere arrestato, processato, condannato. Detto ciò con sofferenza e convinzione, sento l'esigenza di ragionare sul perché tutto è accaduto. Si poteva evitare e chi poteva evitarlo? Per rispondere a queste inquietanti domande bisogna partire dalle condizioni mentali del ragazzo.

Mio figlio fino all'età di 19 anni era un ragazzo come tanti, un po' irrequieto, ma non delinquente. A 19 anni inizia il calvario, viene chiamato al servizio militare. Dotato di una personalità debole ha dovuto sempre subire soprusi dagli amici prima e dai commilitoni poi, incapace di agire in sua difesa ha maturato in sé una grandissima paura degli altri, non aveva neanche la forza di chiedere la visita per essere curato contro quelle tremende crisi depressive che ne devastavano la mente e il corpo. Grazie alla sensibilità umana di alcuni commilitoni è stato portato dal medico ed inviato per crisi depressive acute dapprima all'ospedale di Udine poi al Celio di Roma. Ritornato a casa in convalescenza era praticamente irrimediabilmente pieno di paura, anzi terrorizzato dalla gente, passava lunghi periodi barricato in casa, l'unica arma di cui disponeva era la sua profonda solitudine. Di qui ebbe inizio il calvario della famiglia allargata: per liberarlo dalla sofferenza, si, famiglia allargata perché hanno concorso per salvarlo

oltre ai genitori, gli zii, le zie, i cugini, gli amici dei genitori. Tanta gente al suo servizio, come concreta manifestazione di solidarietà militare. Non mi stancherò mai di ringraziare tutti ed in particolare i tanti medici e paramedici che lo hanno aiutato soprattutto quelli del centro di riabilitazione dell'ospedale C.T.O. di Roma, che lo hanno restituito alla vita dopo il quarto tentativo di suicidio che lo ha visto in coma per 15 giorni. Sì, quattro tentativi di suicidio: prima il classico taglio delle vene, poi l'avvelenamento da farmaci, poi il grave tentativo di impiccagione, infine il coma da mezza avvelenamento da farmaci. Dopo il coma il ragazzo ha iniziato un percorso di grande recupero, ha superato le paure, usciva di casa, sembrava un bambino piccolo piccolo. Ultimamente aveva trovato addirittura un lavoro pro-tempo grazie al Cim di Genzano, al Comune di Ariccia, ed alla Coop Spazio lavoro di Albano. Faceva l'autista era contento, nuovamente felice e sorridente, iniziava a farsi nuovi amici, questa volta sembrava che avesse vinto le nevrosi, noi tutti cominciammo a sperare.

Tre gol all'Estonia Italia ok

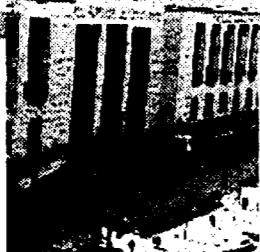


NELLO SPORT

I LIBRI DELL'UNITÀ

In edicola ogni sabato con l'Unità
MONGOLFIERE
Storie, favole, avventure
Sabato 25 settembre
Louisa May Alcott
Piccole donne
1

Questione morale



Documento dei magistrati propone modifiche al codice di procedura: sconti di pena a chi confessa, patteggiamento per reati fino a 3 anni sequestro dei beni illegali, allontanamento da incarichi pubblici Cicala: il governo riduce il personale, così niente processi

Anm: soluzione giudiziaria, non politica
E Colombo dice: le inchieste su Tangentopoli dureranno a lungo

«Si» dell'Associazione nazionale magistrati a una soluzione «giudiziaria» per uscire da Tangentopoli. Un documento in tal senso è stato diffuso ieri dopo una riunione a Roma cui hanno partecipato anche i giudici milanesi. Antonio Di Pietro: «Soluzione giudiziaria, non politica». E Colombo: «Le inchieste comunque andranno avanti ancora a lungo». Polemiche nell'Associazione.

CLAUDIA ARLETTI

ROMA. «Troviamo una soluzione per uscire da Tangentopoli: lo chiedono, ora, i giudici, anche quelli di Mani Pulite. C'è un documento, stilate ieri dall'Associazione nazionale magistrati, che dice: sì, siamo disponibili a un provvedimento che porti fuori l'Italia da questo tunnel, ma attenzione, i processi si devono svolgere, niente colpi di spugna».



Il giudice Antonio Di Pietro, con gli uomini della scorta, si avvia alla riunione dell'Anm a Roma

collaborasse, svelando i nomi degli altri coinvolti (nel caso di reati da Mani Pulite, rivelando anche dove sono finite le mazzette, ecc.). E, naturalmente, resterebbe ferma l'interdizione dai pubblici uffici per chi subisce condanne.

Corruzione e mafia
La questione morale esplode al Csm

ROMA. Caso Curtò, magistrati accusati di collusione con mafia e camorra, vicenda Vitalone: la questione morale è esplosa ieri nel Consiglio superiore della magistratura con la dirompenza di un fulmine. In questi anni - ha esordito il consigliere di Unico... Caseo Curtò, magistrati accusati di collusione con mafia e camorra, vicenda Vitalone: la questione morale è esplosa ieri nel Consiglio superiore della magistratura con la dirompenza di un fulmine. In questi anni - ha esordito il consigliere di Unico... Caseo Curtò, magistrati accusati di collusione con mafia e camorra, vicenda Vitalone: la questione morale è esplosa ieri nel Consiglio superiore della magistratura con la dirompenza di un fulmine. In questi anni - ha esordito il consigliere di Unico...

IN PRIMO PIANO

Da più parti si chiede di indagare anche sui finanziamenti al Carroccio

Il leader: «Nessun timore, siamo puliti». Il capogruppo Maroni è più cauto: «Ma potrebbero anche fare provocazioni...»

Bossi: «La Finanza viene alla Lega? Faremo bum bum»

La Lega si preoccupa: «Qualcuno sta tentando di tirarci dentro le indagini», dice Bossi. Aggiunge Maroni: «C'è uno scontro di potere e la classe politica tenta il tutto per tutto. Ma noi non abbiamo da temere nulla, le provocazioni si sgonfieranno». Bossi rivela di aver bloccato due volte la Finanza e minaccia: «Se ci vengono a rompere le balle faccio bum bum». Ma in Parlamento dicono: «È ora di indagare».

ROMA. Ma davvero la Lega ha paura che prima o poi l'inchiesta Mani Pulite possa investire anche lei? Girata la domanda ai vertici leghisti, Bossi e Maroni in testa, si ha una risposta di questo tipo: «Ma quale paura, siamo a prova di bomba, non possono trovare niente su di noi. Nessuno ci dà niente e al massimo noi possiamo chiedere pagamenti in natura. No, ci può essere solo una provocazione, ma sarebbe una bolla di sapone che scoppia subito...». Dunque niente paura e discorso chiuso? In realtà non è così.



Roberto Maroni, capogruppo della Lega alla Camera

delle feste. Anzi a proposito di feste, non mi venissero a rompere le balle con la storia dell'Iva, perché noi l'iva su queste robe qui non la vogliamo pagare. Lo Stato mi deve ancora 5 miliardi, aspetto solo che venga la Finanza e bum, bum... (fa il segno della pistola ndr).

In un cestino della Camera l'interrogatorio di Galasso

ROMA. È finito in un cestino della carta straccia nella saletta delle caselle postali dei deputati di Montecitorio il testo dell'interrogatorio del pentito di camorra Pasquale Galasso. O meglio, il lo ha ritrovato il deputato missino Carlo Tassi che ha presentato una interpellanza al governo.

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari
I senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimeridiana di oggi.

Festa Provinciale de l'Unità GENOVA
I senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di giovedì 23 settembre, avranno luogo: votazioni su decreti, autorizzazioni a procedere

COMUNE DI SANT'ANGELO IN LIZZOLA
Provincia di Pesaro e Urbino
Avviso per estratto di licitazione privata

COMUNE DI BOLOGNA
PIANIFICAZIONE AFFARI DEL PERSONALE U.O. CONCORSI
È aperto un concorso: pubblico per la copertura di n. 2 posti di «Dirigente addetto a mansioni organizzative e promozionali di attività culturali» - 1ª qualifica dirigenziale area culturale.

Golpe per decreto



Il presidente ha il pieno controllo: «Non scorrerà sangue»
Militari, forze di sicurezza, governo e servizi l'appoggiano
Ora il procuratore Stepankov e il capo della Banca centrale lasciano il fronte dell'opposizione guidato da Khasbulatov

Eltsin tiene in pugno la Russia

I deputati lo minacciano di morte dalla Casa Bianca isolata

Eltsin controlla in pieno la Russia dopo lo scioglimento del Parlamento. Gli «antipresidente» chiusi nella «Casa Bianca» e sostenuti da poche migliaia di neocomunisti. Le forze armate, la Sicurezza, il governo, e i servizi tutti con Eltsin. Il procuratore Stepankov e il capo della banca centrale abbandonano Khasbulatov. Eltsin passeggia in piazza Pushkin: «Non ci sarà sangue».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SERGIO SERGI

MOSCA. La Russia ha due presidenti, due ministri dell'Interno. Tutto doppio. Ma sulla carta. Perché il potere effettivo lo mantiene, per adesso, Boris Nikolaevich Eltsin dopo lo strappo alla Costituzione e lo scioglimento del parlamento. La Russia è sotto il pieno controllo di Eltsin e dei suoi ministri, i generali Graciov ed Erin. Ed è una Russia calmissima. Come se nulla fosse accaduto martedì sera quando il presidente è apparso alla tv ed ha letto il suo decreto. I moscoviti sono andati al lavoro, hanno circolato per le strade, hanno fatto la spesa, quasi ignari della battaglia al vertice, quasi del tutto disinteressati. Eltsin, peraltro, per sottolineare che tutto fila per il verso giusto, s'è fatto portare sulla centralissima piazza Pushkin e ha discusso con i passanti. Che succederà? Proprio nulla. Anzi, il presidente garantisce che non ci sarà alcuno spargimento di sangue, in un impeccabile vestito blu, affiancato da Graciov, Golushko (il nuovo capo della Sicurezza, ndr) ed Erin, Boris Eltsin è stato il più rassicurante possibile ma anche fermo: «Di quel parlamento pieno di bugiardi ne avevamo abbastanza. Abbandonate. Liquidati i deputati con un decreto e con questa eloquente reiterazione. Ci potrà essere un dialogo con il parlamento? Dialogo? Non so. Come si potrà vedere, visto che il parlamento non esiste più. Non vi può essere alcun dialogo». La scelta è definitiva. Eltsin si sente forte e, si intuisce, non avrebbe intrapreso una strada così complessa senza aver valutato tutti i rischi. Quel che conta, in queste ore, per il Cremlino è il sostegno delle forze armate, di repubblicane e regionali. Che sembra pro-

giugno del 1991 venne eletto, insieme ad Eltsin, alla seconda carica della Russia. Al suo fianco c'era il generale radiato, Albert Makasiov, copresidente del partito comunista. Poco prima, Makasiov a capo di un drappello di undici persone, di cui quattro armate, aveva compiuto un'irruzione nel centro operativo della protezione civile, in via Gorki. L'obiettivo era di collegarsi con le regioni per strappare adesioni alla causa di Ruskoi e di Khasbulatov, il leader del parlamento. Ma il Centro era disattivato per lavori in corso. E il comando è tornato al palazzo tra i deputati del Congresso che stanno affluendo nella capitale per una imminente sessione speciale nonostante il decreto di scioglimento di Eltsin.

Ad Eltsin, anzi, il parlamento ha risposto per le rime. Ha messo mano al codice penale e, con un nuovo articolo, ha

previsto l'incriminazione del presidente per aver «modificato coercitivamente l'assetto costituzionale». Pena prevista: da dieci a quindici anni alla fucilazione. Qualcuno, in aula, ha obiettato: «La legge non può aver valore retroattivo». E Khasbulatov: «Ma il reato, vedete, sta avendo un carattere duraturo...». Dunque, il Soviet supremo è per la condanna a morte di Eltsin. E cosa farà il Congresso? Ruskoi, dal suo ufficio al quinto piano della «Casa Bianca», ha anticipato: «Se giudicherà come incostituzionale il decreto di Eltsin, il problema non sarà più di ordine morale ma soltanto penale». Ma l'iniziativa penale è di competenza del procuratore generale e qui è entrata in campo la sorprendente scelta del presidente. Sulla poltrona più alta della magistratura ha confermato nientemeno che Valentin Stepankov. Davvero una

sorpresa per i più perché Stepankov sino a qualche settimana fa era nel gruppo di Ruskoi-Khasbulatov. Insieme ai due, Stepankov puntò il dito contro Eltsin quando il capo del Cremlino tentò, una prima volta, di aggirare gli ostacoli del Congresso con l'instaurazione del «governo presidenziale». Accadeva in primavera avanzata. Ora, Stepankov è passato con Eltsin. È una clamorosa defezione è quella di Viktor Gherashenko, il capo della Banca centrale: «Non possiamo negare - ha detto - il sostegno finanziario al governo». Con Eltsin, dunque, l'esercito e i servizi segreti, il governo di Viktor Cernomyrdin, la procura. E persino il servizio di spionaggio diretto da Evghenij Primakov il quale, con un distacco apparente, ha garantito la non ingerenza. E quasi tutto. Ma davvero non avrà delle brutte sorprese il leader del

Cremlino? Ha preteso che ogni giorno i «ministri di forza» gli riferiscano sulla situazione nel paese. Si sa che la Difesa e la Sicurezza (ex Kgb) hanno organizzato un piano di attenta sorveglianza degli edifici strategici, a Mosca ma anche in periferia. Si temono, a quanto pare, attentati terroristici. O, per lo meno, non si esclude che ve ne possano essere. Al primo rapporto, in una villa sulle colline Lenin, il generale Graciov, presentatosi con un leggero ritardo, è andato incontro ad Eltsin, gli ha stretto la mano: «Tutto è tranquillo nelle truppe», ha detto sornando. Graciov si gioca la reputazione e qualcosa di più. E ha ammesso che il ministro ombra di Ruskoi, il generale colonnello Vladimir Achalov, ha provato a mobilitare alcuni reparti, ordinandogli di accorrere davanti al palazzo del parlamento. Ma nessuno, sino alla tarda serata di ieri, s'è mosso dalle caserme. A sua volta, sicuro del fatto suo, il ministro dell'Interno, Erin, ha garantito l'assoluta fedeltà delle truppe e dei corpi speciali. Nel pomeriggio, nei ministeri di Ruskoi e della Sicurezza, è stato fatto una sorta di appello alla fedeltà, una riprova del giuramento. Non sono emerse defezioni o litigie. Tutti con il presidente. Per ora. Il quale ha nuovamente stracciato il suo ex vice con un decreto rammentandogli che, senza la firma in calce di Boris Nikolaevich Eltsin, le sue azioni, i suoi atti non contano un bel nulla. Ruskoi, alla volta, ha annunciato, invece, che è giunta l'ora di «azioni di pace». Quali non si sa. È comprensibile, del resto, che gli oppositori di Eltsin provino a cercare di uscire dall'isolamento della «Casa Bianca» da dove mostrano di possedere ben scarsi poteri. Quanto potranno durare se non accadrà nulla che sovverrà l'attuale rapporto di



I ribelli abkhazi colpiscono per la seconda sera consecutiva un volo civile. Appello della Croce Rossa

Abbattuto aereo georgiano

Ottanta morti

Un Tupolev georgiano con oltre cento passeggeri è stato abbattuto ieri dai separatisti abkazi con un missile terra-aria a testata termica. L'impatto è avvenuto nel cielo di Sukhumi, la capitale della regione autonoma georgiana ancora controllata dalle forze di Tbilisi. Solo 27 persone sarebbero riuscite a mettersi in salvo. L'aereo è esploso sulla pista, un minuto dopo l'atterraggio. Appello della Croce Rossa.

Tbilisi. Un Tupolev 154 georgiano che trasportava un numero imprecisato di persone è stato abbattuto dai separatisti abkazi con un missile terra-aria a testata termica nel cielo di Sukhumi, la capitale dell'Abkhazia. È il secondo aereo con dei civili a bordo colpito nelle ultime ventiquattrore. Martedì scorso con un altro missile gli Abkhazi avevano abbattuto un Tupolev Tu-134 con 27 passeggeri tra i quali la delegazione georgiana che ha partecipato alle trattative di pace a Soci, in Russia, e numerosi georgiani e stranieri. Secondo il ministro dell'Interno la maggior parte delle persone, circa 80, sono morte. Mentre 26 passeggeri, come ha riferito il portavoce del presidente georgiano Eduard Shevardnadze, sarebbero riuscite a mettersi in salvo un minuto prima che l'aereo esplodesse, alle 19,00, sulla pista d'atterraggio.

Subito dopo l'impatto con il missile, il pilota è riuscito comunque a scendere sull'aeroporto del capoluogo assediato di Sukhumi con il velivolo in fiamme. Oltre ai passeggeri, l'aereo trasportava medicine, sigarette e viveri. Secondo le fonti ufficiali georgiane, nella giornata di ieri, i separatisti abkhazi hanno sparato più volte contro gli aerei civili per gli aiuti umanitari. Il comitato russo per le emergenze ha precisato che l'equipaggio ne è uscito incolume. Un altro aereo che era in fase di decollo, vista l'esplosione del velivolo sulla pista, è rientrato a Tbilisi. Soltanto un aereo è riuscito oggi a decollare senza problemi da Sukhumi. I separatisti abkazi hanno intensificato nelle ultime 24 ore la loro offensiva contro Sukhumi, la capitale della regione autonoma georgiana ancora controllata dalle forze di Tbilisi, teatro da sei giorni di una sanguinosa battaglia. L'aeroporto di Sukhumi è ora completamente chiuso, bloccato dall'artiglieria delle forze autonomiste, mentre le vedette abkaze impediscono l'accesso dal mare e le loro truppe hanno bloccato l'autostrada e la ferrovia verso Otskhmishira, nell'Abkhazia meridionale. Ieri il Comitato internazionale della Croce Rossa (Cicr) ha rivolto un appello a tutte le parti in conflitto in Abkhazia, la repubblica autonoma della Georgia in rivolta contro le autorità di Tbilisi, perché assicurino «la protezione della popolazione civile ed il diritto di tutte le vittime ad essere soccorse senza discriminazione».



L'INTERVISTA

«Abbiamo bisogno di votare. Così vincerà la democrazia»

PAVEL KOZLOV

MOSCA. Il Palazzo della stampa russa in via Pushkinskaja è diventato da ieri una sorta di quartier generale degli eltsiniani. Li incontriamo Egor Gajdar, leader del movimento «Scelta della Russia», nominato di nuovo, pochi giorni fa, primo vicepresidente del governo.

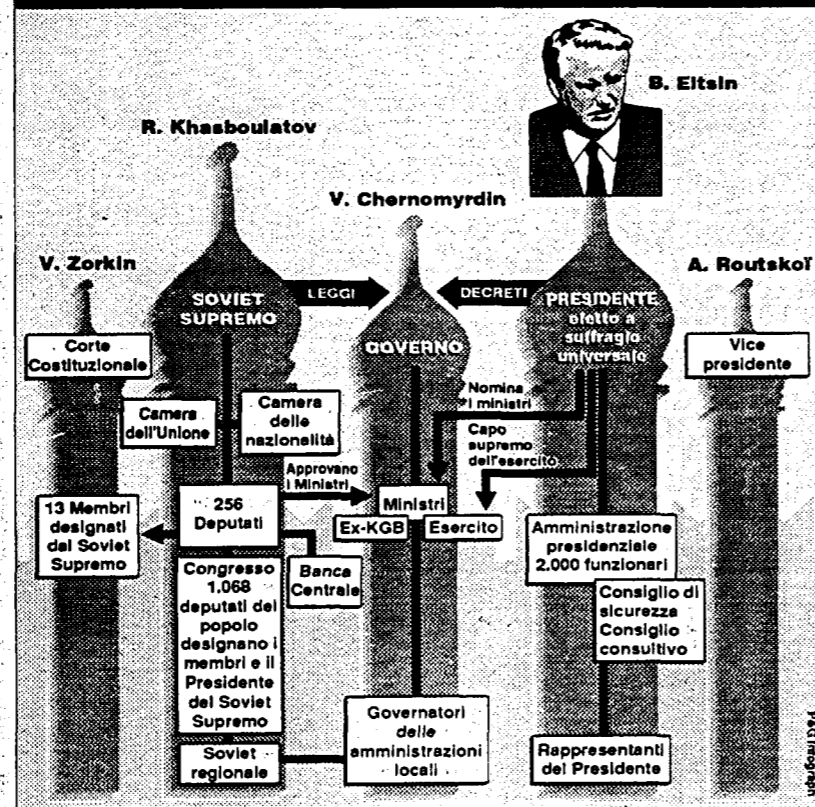
La rottura violenta con il parlamento, operata dal presidente nel limite assai incerto della legalità, era proprio obbligata?

Si può discutere se sia stato scelto il momento giusto, se si dovesse prendere la decisione esattamente in quel modo, ma se si prescinde da tutto questo, la situazione oggi ha assunto una nuova qualità e si può riassumere così: o se ne esce attraverso le elezioni oppure il paese sarà spinto verso una guerra civile.

Come influirà la decisione di Eltsin sulla conduzione della politica economica?

Si capisce che la situazione di una campagna elettorale e di problemi abbastanza gravi che affronta la stabilità russa non costituiscono lo sfondo più favorevole per lo svolgimento di profonde riforme economiche. Nonostante tutto ci ripromettiamo di concentrarci su tre compiti essenziali. Primo: occorre evitare l'iperinflazione, evitare di lasciarci coinvolgere in un'altalena di lusinghe e promesse poiché le conseguenze, nei termini di inflazione, sarebbero estremamente pericolose. In secondo luogo, una serie di provvedimenti diretti ad un'ulteriore liberalizzazione dell'economia, l'eliminazione di elementi seri di eccessiva regolazione statale e di

Le istituzioni in Russia



La mappa dei poteri in Russia; al centro pagina, Eltsin parla in piazza Pushkin a Mosca; in alto, due manifestanti comunisti.

«Rutskoj è stato costretto. Ora serve una via d'uscita»

MOSCA. Vassilij Lipsitkij, copresidente, insieme ad Aleksandr Rutskoj, del partito democratico «Russia libera», è appena uscito dall'ufficio dell'«antipresidente» al quinto piano della «Casa Bianca», la roccaforte dell'opposizione. Lo avviciniamo per sapere che cosa matura nel centro operativo degli avversari di Eltsin.

Che cosa sta facendo Rutskoj? È stato costretto a una situazione in cui deve compiere atti obbligati.

Si sente presidente? Oggi nessuno ha ragioni per essere ottimista.

Ma è ancora possibile un dialogo con Eltsin? Penso che tra oggi e domani tutto si risolverà non appena si sarà chiarita la posizione delle regioni. La somma delle loro opinioni produrrà la soluzione che ambedue le parti dovranno accettare. Per adesso i nostri contatti mostrano che nella maggioranza dei casi il decreto di Eltsin non trova appoggio, ma neppure gli atti del Soviet Supremo riscuotono un sostegno senza riserve. I leaders delle regioni propongono tutta una serie di varianti intermedie, e molti di loro sono convinti della necessità di avviare colloqui. Non è chiaro, però, quanto sia consistente la possibilità di aprire questi colloqui tra il presidente e il Soviet Supremo.

Si valuta anche l'eventualità delle elezioni contemporanee, presidenziali e parlamentari? Sì, è appunto, una delle varianti che viene discussa più attivamente tra i soggetti della

Federazione. Escludo, comunque, una divisione e uno scontro tra regioni sul decreto di Eltsin. Sono in corso consultazioni orizzontali tra i capi regionali e nelle prossime 24 ore avanzeranno senz'altro delle iniziative.

Ma le risultano anche contatti diretti tra Eltsin e Rutskoj? No, semmai ci siano stati, sono contattati tramite terzi.

Quale posizione assume il vostro partito? Le nostre sono state alcune valutazioni a caldo. Ripeto che l'unica forza in grado di far rientrare la situazione nella normalità sono le élite regionali. Qui, al centro, le capacità delle forze politiche sono pressoché esaurite, perciò noi, e penso tutti gli altri, agiremo in base al rapporto di forze che si stabilirà nel giro di due, al massimo tre giorni.

Quale potrebbe essere lo sbocco finale? Oggi è prematuro azzardare ipotesi di sorta, siamo soltanto in possesso di informazioni incomplete. Ma l'impressione generale è che tutti si rallegherebbero se l'intera vicenda finisse bene. L'idea delle elezioni contemporanee gode di un ampio consenso. Se essa si diffonderà potrà diventare un fattore così potente da indurre anche il Soviet Supremo e il Congresso ad acconsentire a questa decisione.

Secondo lei ci sono divergenze tra il potere rappresentativo e quello esecutivo? No, questo conflitto è caratteristico solo di Mosca e di una piccola parte delle regioni.

In edicola ogni lunedì con l'Unità
ITALIANA
Classici da rileggere
LUNEDÌ 27 SETTEMBRE
GIACOMO CASANOVA
IL DUELLO

Golpe per decreto



«La Cia mi dice: calma a Mosca»

Clinton scommette su Eltsin e chiede libere elezioni

Nello scommettere ancora una volta tutto su Eltsin, Clinton si è tirato dietro tutti gli altri.

«Sono ottimista, Boris rappresenta democrazia e riforme» Il presidente spiega l'immediato appoggio dato dagli Usa

«Atomiche sotto controllo, ma potrà diventare un incubo» Il Dipartimento di Stato non dà alcun credito a Rutskoi



Bill Clinton telefona a Boris Eltsin. Al centro un cordone di agenti di polizia sorveglia la sede del governo in basso due neocomuniste davanti al Parlamento russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

NEW YORK. Dopo aver scelto di schierarsi a corpo morto con Eltsin, Clinton incrocia le dita.

Il Pentagono conferma che stando ai loro satelliti spia non risultano movimenti di truppe.

Fassino per il Pds: «Infrante le regole, serve un'intesa politica»

L'Italia si schiera con gli alleati e invoca «garanzie democratiche»

Andreatta in Parlamento: «Un atto altamente responsabile» giustificato dalla paralisi istituzionale.

JOLANDA BUFALINI

ROMA. Il governo italiano sostiene Eltsin attraverso le dichiarazioni del ministro degli Esteri alle commissioni di Camera e Senato.

pubblico in un Paese come la Russia? «Cioè non puoi garantirmi che saranno elezioni libere?»

«Non abbiamo visto né sentito nulla che indichi che la sicurezza personale di Eltsin possa essere in pericolo».

La Lega Nord, alla Camera e al Senato, ha espresso posizioni differenziate.

«La situazione in Russia è di estrema gravità. Per questo ho deciso di tornare al più presto a Mosca».

Tutto il mondo plaude «Non ti fermare» Ma la Cina è cauta

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Si va dall'entusiastico appoggio alla comprensione. Possono cambiare i toni ma la sostanza delle dichiarazioni.

Gli inglesi sono stati i primi a scendere in campo a fianco del capo del Cremlino.

Con Eltsin sono naturalmente schierate sia la Nato che la Comunità europea.

con Eltsin anche se il ministro degli Esteri Tsutomu Hata non nasconde la preoccupazione.

Batticuore in Borsa Dollaro galvanizzato Nei guai il marco



La crisi politica russa colpisce le Borse europee.

Il fronte monetario non si può fare a meno di notare che i sovvenimenti politici tendono a rafforzare i cosiddetti benfattri.

L'ex presidente critico verso il sostegno americano ed europeo al colpo di mano

Gorby: «Non tifate per il Cremlino»

«Consiglio a Clinton e alle altre forze occidentali di accostarsi con più rispetto ai problemi del mio Paese».

presidente della Repubblica è questa la proposta avanzata da Gorbaciov.

Polemica a Bologna Giallo in Vaticano

«La situazione in Russia è di estrema gravità. Per questo ho deciso di tornare al più presto a Mosca».

bio Roversi Monaco la laurea ad honorem in Scienze politiche.



Area politiche femminili, Area riforme politiche sociali della Direzione del Pds, dell'Unione regionale Emilia Romagna, della Federazione di Bologna.

Il presidente ha presentato al Congresso il piano per dare l'assistenza a tutti. Oggi un cittadino Usa su sette ne è privo e per gli altri è sempre a rischio

L'attuale sistema il più iniquo e costoso. La nuova ricetta della Casa Bianca punta su stimoli di mercato e controlli federali senza prendere di petto le assicurazioni

Clinton manda l'America in corsia

Storica riforma sanitaria tra pochi entusiasmi e molte riserve

Ieri notte (quando in Italia già era quasi l'alba) Bill Clinton ha presentato al Congresso ed al paese il suo piano per la riforma del sistema sanitario. Storico l'obiettivo: garantire agli americani un'assistenza «universale e stabile». Per raggiungerlo il presidente Usa punta su un delicato e complesso intreccio di «stimoli di mercato» e controlli governativi. E su conti che molti definiscono «pure fantasie».

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. Aveva di fronte a sé molti nemici, Bill Clinton, quando ieri notte ha infine solennemente presentato — negli austeri scenari di Capitol Hill e sotto gli occhi delle telecamere di tutte le reti — il suo a lungo preannunciato piano per la riforma della salute: eserciti di lobbisti addestrati alla guerra di guerriglia nella fitta giungla degli interessi settoriali, congressisti d'opposizione e di maggioranza più che mai in attesa d'una opportunità d'agguato, schiere di professionisti del commento pronti ad una cinica visvezione delle sue proposte. Ma era in realtà lo specchio, ancora una volta, lo strumento più atto a rivelare le sinistre sembianze del più infido e pericoloso dei suoi avversari: quelle, a Clinton presumibilmente assai familiari, dell'attuale presidente degli Stati Uniti. O meglio, fu di metafora: quelle delle persistenti ambiguità e delle croniche debolezze del «clintonismo», l'indeclinabile d'una immagine che, insieme rutilante e vaga, pare incapace di muovere le menti ed i cuori degli americani.

«Una prova? Ieri, alla vigilia dello «storico discorso», un'inchiesta commissionata dalla *New York Times* e dalla *Cbs*,



Il progetto costerà 300 miliardi di dollari

LA SCHEDE

Com'è. Fino a ieri gli Stati ed il governo federale garantivano assistenza medica soltanto ai poveri (attraverso il *Medicaid*) ed agli anziani (attraverso il *Medicare*). Tutti gli altri americani dovevano procurarsi un'assicurazione attraverso il proprio datore di lavoro, o privatamente (costo medio: 6800 dollari all'anno per famiglia). Un settimino della popolazione americana (37 milioni di abitanti) è attualmente priva di qualunque forma di assistenza medica. Comunità il caso di malati cronici rifiutati, per scarsa remuneratività, dalle compagnie di assicurazione. Come sarà. Dal '97 tutti gli americani, grazie al piano Clinton, avranno il diritto di partecipare alle Health

LA SCHEDE

Il progetto costerà 300 miliardi di dollari

Alleanze, formate da cartelli di imprenditori o dagli stati. E tali Alleanze contratteranno con le compagnie di assicurazione: pacchetti assistenziali eguali o superiori a quelli attualmente mediamente goduti da chi ha assente da politica sarà a carico dei datori di lavoro, il 20 dei lavoratori. Gli Stati paghe-

ranno per disoccupati e meno abbienti. La copertura nazionaria (costo previsto 300 miliardi di dollari) verrà garantita attraverso nuove tasse sulle sigarette e (forse) le bevande alcoliche. Ma soprattutto attraverso risparmi sul *Medicaid* e *Medicare*. I dubbi. Molti ritengono che la parte contabile del piano — quella che, appunto, riguarda gli ipotetici risparmi sui programmi già esistenti — sia inattendibile. Altri temono che l'obbligatorietà dell'assicurazione medica provochi un duro contraccolpo sull'occupazione nelle piccole imprese. Ovvero perplessità anche tra i lavoratori che oggi già sono assicurati al 100 per cento dalle proprie aziende. E che, stando al piano di Clinton, dovrebbero ora sobbarcarsi il 20 per cento degli oneri.

LA STORIA

Centinaia di agenti omosessuali si raccontano in un libro scritto da un giovane ex ufficiale e denunciano stress discriminazione sul lavoro aggressioni fisiche da parte di colleghi e superiori

LONDRA. Centinaia di poliziotti omosessuali, uomini e donne, hanno raccontato le loro esperienze sul posto di lavoro e nella vita privata ad un ex ufficiale di Scotland Yard, lui pure gay, che ha raccolto cinquantatré testimonianze in un libro presentato l'altra sera all'Institute of Contemporary Art. Fra i presenti non c'erano solo giornalisti, ma anche diversi ufficiali ed ispettori di polizia, mischiati a rappresentanti del mondo politico e delle principali organizzazioni gay inglesi. È la prima pubblicazione nel mondo di questo tipo. Il titolo del libro «Coming Out of the Blue», forse appropriatamente, ha un triplice senso. Da una parte significa «presentarsi come omosessuali in divisa» (quella dei poliziotti inglesi è di colore blu); dall'altra esprime la volontà di uscire da uno stato di depressione (blue) ed infine, in senso idiomatico, il titolo vuol dire: «come una folgore a ciel sereno». L'autore si chiama Marc Burke, ha ventinove anni ed è nato a Londra. Si presenta in maniera stereotipata, ma solo perché è il tipico «bel poliziotto» che si vede nei film di Hollywood. Sembra un incrocio fra Richard Gere e Schwarzenegger. Milioni di persone hanno già imparato a conoscerlo o dai telegiornali o dalle decine di interviste che ha dato alla stampa siccome l'argomento del libro è diventato subito una cause célèbre. Bur-



Quattro agenti per le strade di Londra: in questi giorni è uscito un libro di interviste sugli omosessuali nella polizia inglese. Sopra un ospedale americano.

«La mia doppia vita impossibile» Si confessa il poliziotto gay inglese

ALFIO BERNABE
vive nella stessa casa con la madre e la suocera, con un po' di polvere in mezzo a loro. Il 53% dei poliziotti gay che ho intervistato vivono questo tipo di doppia-doppia vita. E la discriminazione sul lavoro? Non dovrebbe esistere, ma c'è. Si ha paura di una carriera troncata. Ho incontrato il caso di una donna poliziotto lesbica, dedicata alla sua carriera, che per evitare ogni sospetto durante un colloquio coi suoi superiori ha mentalmente e deliberatamente scelto quello con cui andare a letto in modo che questo poi facesse sapere la cosa agli altri e mettere una pietra su possibili voci su di lei. Hai parlato di casi di attacchi fisici contro poliziotti

gay da parte di colleghi. Sì, anche botte e veri e propri assalti, generalmente da parte di coloro che si sentono in qualche modo vulnerabili davanti alla vicinanza con un gay e reagiscono con la violenza. Ho anche raccolto l'esempio del tentato omicidio di un poliziotto gay e del suo partner. Com'è avvenuto? Hanno tagliato dei cavi nella loro macchina per farli andare fuori strada e ci sono riusciti anche se non è avvenuto il peggio. Come hai avuto il coraggio di scrivere un libro come questo e che cosa speravi di ottenere? Molte cose hanno cominciato a cambiare mentre scrivevo la

Ed il principale obiettivo del libro quale sarebbe?
Spero che venga letto in tutte le stazioni di polizia e che porti il più vicino al momento in cui i poliziotti gay possano vivere apertamente la loro identità sessuale ed essere giudicati solo sulle basi della qualità del loro lavoro. Questo a sua volta dovrebbe anche accelerare i tempi per mettere fine alle ripercussioni negative su promozioni e quindi sulle carriere, sugli stipendi. **Sei ancora un ufficiale di Scotland Yard?** No, dopo cinque anni e mezzo mi sono tolto la divisa. Però ora i tempi sono migliori per il gay o la donna lesbica che vogliono arruolarsi. Dall'anno scorso nel corpo di polizia è entrato in vigore il regolamento cosiddetto «uguale opportunità» che proibisce la discriminazione per motivi di orientamento sessuale. Alcuni mesi fa il capo di Scotland Yard ha detto che nella polizia non c'è posto per la persona che si sente anti-gay. Da quest'anno fa l'altro l'addestramento per diventare poliziotto comporta incontri faccia a faccia e discussioni coi rappresentanti delle organizzazioni omosessuali e ci sono ufficiali di polizia apertamente riconosciuti come gay ai quali vengono affidati anche compiti molto specifici. So per esempio di un caso recente in cui un omosessuale è morto in un incidente stradale e il capo della stazione di polizia ha scelto un ufficiale gay per andare ad avvertire il suo partner della disgrazia pensando che fosse la cosa più giusta da fare.

«L'Alta velocità delle F.S. privilegio per pochi»
Cara Unità, per l'Alta velocità sono in ballo 30-35 mila miliardi (chissà quanti saranno alla fine), da destinare a poche linee già privilegiate, per un servizio che sarà appannaggio di pochissimi. Infatti, è prevedibile un ridottissimo numero di utenti regolari. Certo ci saranno poi gli «irregolari», quelli cioè che una volta nella vita vorranno provare — pagandola salata — l'emozione dell'A.V. E con ciò Milano-Roma richiederà solo 3 ore invece delle 4-4,20 attuali. Che differenza! Come non spendere a cuor leggero oltre 30 mila miliardi per un così luminoso obiettivo? Naturalmente la giustificazione — o meglio il trucco — sta nel sostenere che in questo modo si apriranno cantieri e si creeranno posti di lavoro, ma soprattutto a beneficio delle solite Cogefar Impresit, Lodigiani, Grassetto, Vianini, ecc. che sono le grandi qualificate per lavori di queste dimensioni, e comunque in aree concentrate vicino a città importanti. È evidente invece, che mettendo mano con quei soldi ad una seria manutenzione ed al miglioramento delle linee esistenti (tutte le linee esistenti), si creerebbero certamente almeno altrettanti posti di lavoro in cui i seguenti vantaggi: niente grandi imprese che hanno sempre dominato il mercato e spesso sono compromesse con Tangentopoli. Lavoro ad imprese medio-piccole specializzate. Lavoro diffuso su tutto il territorio nazionale. Risultato finale: riduzione dei tempi di percorrenza; efficienza generale dei servizi

Rettificazione
Dall'avvocata Mariangela Viglino, in Torino, abbiamo ricevuto — ai sensi di legge — la seguente richiesta di rettifica: «Non corrisponde al vero quanto affermato nell'articolo dal titolo "Libertini al lavoro fino alla fine" pubblicato in data 8 agosto 1993 a firma Paolo Branca, nella parte in cui si legge che "Scalfaro ha avuto un breve colloquio con la vedova di Libertini, Giuliana, e con la figlia dodicenne Cristina", in quanto le suddette persone non sono né la moglie né la figlia del compianto sen. Libertini che non ha mai avuto figli ed era sposato con la sig.ra Francesca Romana Libertini a richiesta della quale viene pubblicata la presente rettifica.

Lettere

«Impegnamoci per diffondere l'Unità della domenica»

Caro direttore, mi congratulo con te per il discorso di Bologna, giustamente incentrato sul nostro giornale, l'Unità. Non era la prima volta che intervenivo sull'argomento, ma in questo caso nelle tue parole vi era, se possibile, ancora più passione ed entusiasmo che mi auguro siano recepiti e fatti propri dai moltissimi compagni che ti applaudivano e dalle rispettive Unità di base. Dico questo perché so che se ciascuno di noi farà la propria parte, la diffusione dell'Unità può essere significativamente ampliata perché (lo dico anche da diffusore domenicale) sento un ritrovato interesse da parte della gente, tra cui molte sono le donne ed ex lettori, che però difficilmente si recano in edicola, vuoi per scarsa abitudine o per l'età avanzata, vuoi perché affaccendate nei lavori domestici. Fare la propria parte non significa in questo caso sottoporsi a immuni fatiche, ma semplicemente dare un'ora ogni domenica (magari a turno con altri compagni), per la consegna a domicilio di questo importante strumento di informazione che, tra l'altro, molti ex lettori troverebbero nella forma e nella sostanza. So che vi sono compagni che considerano la diffusione un modo superato di fare politica, ma mi permetto di dire che sbagliano se pensano che questa esperienza di contatto politico e umano non sia utile ed efficace. Ne sanno qualcosa, ad esempio, le meravigliose compagne Marta e Manna (gagliardi ultratrantenni) alle quali voglio rendere omaggio e chiedere scusa se ho moltiplicato la loro età, e i poco più che ventenni compagni Jacopo e Aief, accomunati tutti dalla medesima consapevolezza ed entusiasmo.

Ing. Ugo Balbo
Roma

«Cambiamo le regole degli scrutatori elettorali»

Caro direttore, i mass media danno grande risalto alla politica che cambia, al nuovo che avanza, agli eterei dibattiti sulle nuove regole elettorali, alle alleanze tra questo e quel soggetto politico (o tra singoli esponenti) e poco ci dicono, invece (perché forse c'è poco da dire) sui contenuti, sulle idee, sui programmi. Insomma, anche parte di quello che appare il nuovo — continua ad essere lontano dalle esigenze reali dei cittadini. Chi scrive è un giovane di 21 anni che ritiene di interpretare il pensiero di migliaia di giovani con la seguente proposta. Il cambiamento delle norme che regolano un meccanismo degli scrutatori elettorali. È un fenomeno che si presenta ad ogni tornata elettorale, con qualsiasi sistema esse si tengano: succede che ogni volta tantissimi giovani, studenti o disoccupati, sperano di entrare a far parte dei seggi elettorali, per avere una boccata d'ossigeno e qualche lira nelle loro tasche sempre vuote, invece quell'incarico viene spesso ricoperto da persone che hanno superato la soglia degli «antati», liberi professionisti o dipendenti di enti pubblici e privati. Perché non prevedere che gli elenchi dai quali vengono sorteggiati gli scrutatori siano composti esclusivamente da giovani disoccupati che abbiano un'età compresa tra i 18 ed i 29 anni, ovviamente con almeno la licenza di scuola elementare? Il giorno dell'insediamento, poi, se ci sono degli assenti, perché non ritenerli sorteggiando tra i presenti che abbiano gli stessi requisiti? Ricordo che l'attuale normativa prevede degli elenchi composti da elettori tra i 18 e i 70 anni, e per il reintegro la regola è «il più anziano ed il più giovane tra i presenti».

Maurizio Zavaglia
Manna di Giostosa J.
(Reggio Calabria)

Approvata al Senato, ora passa alla Camera
Una riforma che potrà cambiare veramente volto al mondo dell'istruzione italiana
Aureliana Alberici del Pds: «Una buona legge»

Superata la distinzione tra Stato e Regioni
Previsti più indirizzi per ogni tipo di liceo
Negli istituti professionali la possibilità di un'uscita breve, con diploma, al terzo anno

Sulcis, i genitori a lezione con i figli per salvare la classe

Tutti a scuola fino a sedici anni

Vicina al traguardo la riforma della secondaria superiore

Potrebbe diventare una data storica. Il Senato ha approvato ieri la riforma della scuola secondaria superiore e l'innalzamento al sedicesimo anno d'età dell'obbligo scolastico.

Un vasto movimento di forze riformatrici, per affermare idee e impostazioni che rappresentino i punti qualificanti del disegno di legge ora votato.

In questo nuovo quadro normativo si colloca il nuovo ordinamento della secondaria, che si articola su due linee parallele, i licei e gli istituti profes-

sionali. Ambedue i percorsi sono quinquennali, ma i «professionali» prevedono anche un'uscita breve al terzo anno, con diploma.

Il testo stabilisce, inoltre, come abbiamo detto, l'elevamento dell'obbligo scolastico da otto a dieci anni (fino al 16° anno d'età).

che, filosofica, giuridica, economica; matematica, scientifica, tecnologica. Gli altri punti qualificanti riguardano la dotazione della piena personalità giuridica e della piena autonomia organizzativa, finanziaria e, in parte, didattica degli istituti di istruzione secondaria superiore.

NEDO CANETTI

ROMA. Un voto storico. Il Senato, ha approvato ieri (contrari Rifondazione, Msi e Pri, astenuto il Pli, a favore tutti gli altri gruppi) la riforma della scuola secondaria superiore e l'innalzamento a dieci anni dell'obbligo scolastico.

che la Camera scelga un percorso privilegiato e per tutto il mese di ottobre operi affinché si attivi un serio confronto che si possa concludere in tempi ravvicinati.

Si tratta di una legge-quadro che lascia a successive decretazioni e regolamentazioni la definizione di competenze e funzioni.

Per la giornata di sabato sono previsti interventi di Patrizia Ghedini, responsabile servizi per l'infanzia della regione Emilia Romagna, Nadia Masini, deputata alla commissione Cultura e Istruzione della Camera.



Una legge nuova per gli asili nido
Incontro a Firenze per sostenerla

FIRENZE. Un incontro fra tutte le associazioni italiane che hanno sostenuto la proposta di legge di iniziativa popolare «L'asilo nido, il diritto delle bambine e dei bambini».

Per la giornata di sabato sono previsti interventi di Patrizia Ghedini, responsabile servizi per l'infanzia della regione Emilia Romagna, Nadia Masini, deputata alla commissione Cultura e Istruzione della Camera.

Una mamma per compagna di banco. La prima media di Matzaccara, nel Sulcis, sarà composta per un terzo dagli alunni in età scolare e per il resto dai rispettivi genitori.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO BRANCA

CAGLIARI. «Magari qualche insegnante si troverà a disagio, ma almeno la nostra presenza garantirà maggior disciplina in classe».

prima media. Un paese povero, messo in ginocchio - come gran parte dei centri della zona - dalla gravissima crisi economica ed industriale (a cominciare dalla chiusura delle miniere).

Era questo l'unico modo per salvare la classe dalla cancellazione, causa l'insufficiente numero di iscritti al taglio della prima era infatti inevitabile, anzi era già scattato.

Dai dieci iscritti iniziali, adesso, la prima media se ne ritrova una trentina. Anche se è probabile che a frequentare, alla fine, sarebbero di meno.

Ma è l'intera Matzaccara a sostenere la battaglia della

Nella scuola di Angelo Provenzano e Giuseppe Riina
Il secondo sfugge a cronisti e fotografi. Il primo «braccato»: «Mi avete rovinato la giornata»

Un normale studente, «figlio di boss»

Angelo Provenzano è arrivato prestissimo, Giuseppe Salvatore Riina un po' in ritardo. All'Istituto geometri di Bisacqione, a una ventina di chilometri da Corleone, 400 ragazzi, sparpagliati in tre plessi scolastici, faranno l'insolita esperienza di essere compagni dei figli dei boss.

collo il fiato della macchina dei media e ha fatto di tutto per evitare l'impatto. Ma non era possibile. Noi giornalisti, insieme ai fotografi e ai teleoperatori, gli abbiamo dato una caccia spietata, lo abbiamo seguito, accerchiato, tartassandolo con domande scontate.

Ha i capelli corti, è alto. Parte la prima raffica di scatti. Sì, è lui, è il figlio del boss. Certamente qualcuno della sua famiglia verrà a prenderlo, lo terranno d'occhio, i suoi genitori mafiosi, se lo hanno iscritto a scuola, avranno avuto i loro buoni motivi.

Una professoressa d'italiana, con i capelli biondi e l'aria alquanto smarrita, parte in delegazione verso la Ila B, dove è già in corso la prima ora di lezione.

Questa è la cronaca del primo giorno di scuola di Angelo Provenzano, che a 18 anni frequenta la seconda classe all'Istituto per geometri «Di Vincenti» a Bisacqione. È passato inosservato, invece Giuseppe Salvatore, 17 anni, figlio di Totò Riina. I cronisti e fotografi non conoscevano la sua faccia.

Ma non non si è mai nascosto. Semmai si può dire che si è tenuto in disparte: ha cercato di non dare nell'occhio, non ha avuto atteggiamenti arroganti o spavaldi; ha mostrato una grandissima timidezza, si è fatto scudo dei compagni di classe; e quando non ha potuto più ha chiesto aiuto ai suoi professori.

La professoressa bionda e dall'aria smarrita torna alla carica e rientra in Ila B. Passa qualche minuto, l'insegnante torna, se possibile, ancora più dispiaciuta: «chiede di essere lascia-

to in pace». Ieri mattina, le notizie di prima mano sul ragazzo ce le aveva date Don Lino Vincenti, prete, insegnante di religione che già l'anno scorso lo aveva avuto fra i suoi alunni: «Angelo è preparato, è volenteroso. Di età è un po' più grande degli altri, voleva fare il stato possibile. È un ragazzo che vuole inserirsi bene nella società, vuole costruirsi una vita nuova. E nella scuola ha sempre fatto di tutto per primeggiare, ma con i suoi mezzi, con la sua intelligenza». Qualcuno di voi ricorderà che nel precedente anno scolastico Angelo Provenzano ha avuto la media dell'otto, e conosce benissimo

I dati sul progresso delle nazioni portano l'Italia al quattordicesimo posto per gli indici di benessere dell'infanzia
Tra i parametri scelti la salute e la crescita dei bambini. Soltanto il 50% dei piccoli vaccinati contro il morbillo

Istruzione scolastica, «bocciati» dall'Unicef

L'Italia è tra i sette paesi più ricchi ed industrializzati del mondo, ma per gli indici di benessere dell'infanzia precipita al quattordicesimo. I dati del rapporto dell'Unicef sul progresso delle nazioni. Scelti come parametri la vita, la salute, la crescita e l'istruzione dei bambini.

Salute. Siamo al 14.mo posto per quanto riguarda la mortalità infantile. Su ogni mille neonati italiani nati vivi, solo 10 muoiono prima di compiere cinque anni.

Istruzione. Altro che evasione della scuola dell'obbligo. In Italia arrivano a frequentare la quinta classe dell'elementare solo l'89% dei ragazzini (nel mondo sono 100 milioni i cittadini da 6 a 11 anni che non vanno a scuola).

Donne. L'Unicef sceglie come parametro della condizione femminile il tasso di mortalità materna. Cioè il numero delle donne che muoiono per cause legate alla gravidanza o al parto ogni 100mila nascite; ogni anno perdono la vita per dare al mondo un figlio mezzo milione di donne, e il 99% dei decessi avviene nei paesi in via di sviluppo.

bambini i loro diritti, secondo quanto deciso al Summit mondiale per l'infanzia del 1990 a New York (per il nostro paese partecipò Andreotti, allora presidente del consiglio). Ultimo dato negativo, quello che riguarda la cooperazione allo sviluppo: siamo agli ultimi posti nella classifica dei 20 maggiori donatori, con un contributo pari allo 0,3% del Pil.

Il presidente del Comitato italiano dell'Unicef, ha inoltre chiesto ai deputati, che ogni anno il Parlamento dedica una seduta dei suoi lavori ai problemi dell'infanzia nel nostro paese, «perché non servono ma interventi radicali per cambiare in meglio la condizione dei bambini. Dall'incontro, infine, la conferma che il Parlamento italiano ha assunto una iniziativa a livello europeo per candidare al premio Nobel per la pace i bambini di Sarajevo.

ROMA. Saremo pure tra i sette paesi più ricchi del mondo, ma certo siamo tra i più «avari» verso i nostri figli. Se tocchasse infatti all'Unicef, l'organismo dell'Onu per l'infanzia, diramare gli inviti per il vertice del G7 (i sette paesi più ricchi ed industrializzati del mondo), l'Italia non lo riceverebbe. Possiamo riconoscerli pensando che insieme a noi, resterebbero a casa anche gli Usa, il Giappone, la Francia,

Inghilterra e la Germania. Invito confermato solo al Canada. Sempre che si accettasse la proposta dell'Unicef: «Il prestigio di una nazione deve essere misurato non tanto col metro della ricchezza, quanto con quello delle garanzie offerte per proteggere la vita, la salute, la crescita e l'istruzione dei bambini». Un invito lanciato a Londra dal direttore generale dell'Unicef, James P. Grant e in Italia da Arnoldo Farina, presi-

ente del Comitato italiano, ricevuto ieri alla Camera, dalle Commissioni Affari sociali e Politiche comunitarie, in sede congiunta. Ai parlamentari è stato consegnato il rapporto dell'Unicef sul progresso delle nazioni. Che ci vende vincenti nel confronto con i paesi più poveri, tipo Mali o Rwanda; che deve far riflettere, sennamante, nel paragone con gli altri paesi industrializzati. In base ai parametri: vita, salute, crescita e istruzione, l'Italia è al 14.mo posto. Con uno scivolone rovinoso verso il basso per quel che riguarda il numero dei bambini che arrivano alla quinta elementare e quelli vaccinati contro il morbillo. Eppure siamo il paese con il più basso indice di natalità (11,3 nascite per donna); nascono meno bambini, ma non per questo ricevono più attenzioni. Ecco i dati che il rapporto offre.

Unicef sceglie come parametro della condizione femminile il tasso di mortalità materna. Cioè il numero delle donne che muoiono per cause legate alla gravidanza o al parto ogni 100mila nascite; ogni anno perdono la vita per dare al mondo un figlio mezzo milione di donne, e il 99% dei decessi avviene nei paesi in via di sviluppo. Ecco finalmente un dato positivo: l'Italia è uno dei paesi nel mondo più sicuri per una donna che vuole avere un figlio. Nella statistica mondiale siamo al settimo posto (ci supera Irlanda, Australia, Belgio, Danimarca, Israele, Norvegia), con quattro decessi ogni 100mila parti.

Unicef sceglie come parametro della condizione femminile il tasso di mortalità materna. Cioè il numero delle donne che muoiono per cause legate alla gravidanza o al parto ogni 100mila nascite; ogni anno perdono la vita per dare al mondo un figlio mezzo milione di donne, e il 99% dei decessi avviene nei paesi in via di sviluppo. Ecco finalmente un dato positivo: l'Italia è uno dei paesi nel mondo più sicuri per una donna che vuole avere un figlio. Nella statistica mondiale siamo al settimo posto (ci supera Irlanda, Australia, Belgio, Danimarca, Israele, Norvegia), con quattro decessi ogni 100mila parti.

Unicef sceglie come parametro della condizione femminile il tasso di mortalità materna. Cioè il numero delle donne che muoiono per cause legate alla gravidanza o al parto ogni 100mila nascite; ogni anno perdono la vita per dare al mondo un figlio mezzo milione di donne, e il 99% dei decessi avviene nei paesi in via di sviluppo. Ecco finalmente un dato positivo: l'Italia è uno dei paesi nel mondo più sicuri per una donna che vuole avere un figlio. Nella statistica mondiale siamo al settimo posto (ci supera Irlanda, Australia, Belgio, Danimarca, Israele, Norvegia), con quattro decessi ogni 100mila parti.

Advertisement for 'Su AVVENIMENTI in edicola' featuring a collection of signatures for the arrest of De Lorenzo. The text includes 'UNA RACCOLTA DI FIRME PER CONSENTIRE L'ARRESTO DI DE LORENZO' and 'Con uno scandaloso voto, la Giunta della Camera ha detto no alla richiesta dei giudici'. It also mentions 'Ma la parola definitiva spetta all'aula. Su AVVENIMENTI i tagliandi per le firme che saranno consegnate alla Camera'.

FINANZA E IMPRESA

BNL Conti semestrali all'insegna della crescita per la Bnl il bilancio al 30 giugno 93 dell'istituto presieduto da Giampiero Cantoni si è infatti chiuso con un utile lordo di 152 miliardi di lire con un aumento del 111% rispetto ai 72 miliardi del primo semestre '92. I dati esaminati tenuti dal consiglio di amministrazione registrano un utile operativo netto di 769 miliardi (+94%) e un margine di intermediazione di 2.216 miliardi (+307%).

Condono Inps. L'Inps ricorda che il 30 settembre 1993 scade il termine per presentare la domanda di condono previdenziale e per effettuare il versamento dei contributi dovuti. Chi si avvale del beneficio è tenuto a pagare le sanzioni civili ridotte al tasso annuo del 17%, entro il limite massimo del 50% dell'ammontare complessivo dei contributi che formano oggetto della regolarizzazione.

La crisi russa deprime il listino, bene le Olivetti

MILANO Seduta contrastata e nervosa ieri alla Borsa di Milano dove il mercato è rimasto condizionato in attesa degli sviluppi della crisi politica e istituzionale in corso in Russia. Dopo un'apertura pesante ma con scambi contenuti il listino ha recuperato parte del terreno perso.

delle contrattazioni iniziali. Gli scambi secondo le prime indicazioni sono apparsi leggermen- te superiori ai 336 miliardi di controvalore della vigilia. In controtendenza la scuderia De Benedetti Le Olivetti con oltre 39.688 lire con un calo del 0,76. Dopo numerose sedute al rialzo le Alleanze hanno perso il 2,36. Le Mediobanca sono state trattate a 15.587 in flessione del 2,45. Battuta d'arresto anche per Sip (-1,89) Stet (-2,09) e Sirti (-1,47). Le Montedison sono state offerte (-2,14). Rilevansi i titoli delle banche pubbliche con la Comit a 0,93. Il Credito Italiano a 1,05. Le Banca di Roma a 1,24 in flessione anche le Ambroveneto a 2,92 e le Banco di Napoli (1,20).

no ceduto lo 0,90% più pesante le Ili privilegiate (1,42). In vivace controtendenza la Germania che si sono apprezzate dell'1,51. Le Generali hanno segnato un prezzo medio di 39.688 lire con un calo del 0,76. Dopo numerose sedute al rialzo le Alleanze hanno perso il 2,36. Le Mediobanca sono state trattate a 15.587 in flessione del 2,45. Battuta d'arresto anche per Sip (-1,89) Stet (-2,09) e Sirti (-1,47). Le Montedison sono state offerte (-2,14). Rilevansi i titoli delle banche pubbliche con la Comit a 0,93. Il Credito Italiano a 1,05. Le Banca di Roma a 1,24 in flessione anche le Ambroveneto a 2,92 e le Banco di Napoli (1,20).

CAMBI

Table with columns: DOLLARO USA, EURO, FRANCO FRANCESE, STERLINA INGL, etc. showing exchange rates and variations.

MERCATO RISTRETTO

Table listing various stocks and their prices, including BICO, AGN, BRIANTEA, SIRACUSA, etc.

MERCATO AZIONARIO

Table listing sectors like ALIMENTARI AGRICOLE, ASSICURATIVE, BANCARIE, etc. with their respective values and changes.

Table listing specific companies like TEL CAVIRI, TELECOM CAVI, VETRERIA IT, etc.

Table listing companies like IMMOBILIARI EDILIZIE, AEDS, AEDES, etc.

Table listing companies like CON ACO TOR, ERIDANIA, JOLLY HOTEL, etc.

Table listing companies like MERCATO TELEMATICO, ALLEANZA ASS, ALLEANZA ASS RNC, etc.

Table listing companies like BANCARIE, BCAA GRM, BCALEGNANO, etc.

Table listing companies like COMMERCIO, STANDA, STANDA RI P, etc.

Table listing companies like IMMOBILIARI EDILIZIE, DANIELI E C, DANIELI R, etc.

Table listing companies like MERCATO TELEMATICO, ALLEANZA ASS, ALLEANZA ASS RNC, etc.

Table listing companies like CANTIERI EDITORIALI, BURGO, BURGO PR, etc.

Table listing companies like CEMENTI CERAMICHE, CEM AUGUSTA, CEM BAR RNC, etc.

Table listing companies like MINIERIE METALLURGICHE, FALCK, FALCK RI PO, etc.

Table listing companies like MERCATO TELEMATICO, ALLEANZA ASS, ALLEANZA ASS RNC, etc.

Table listing companies like CHIMICHE IDROCARBURI, AUSCHEM, AUSCHEM R N, etc.

Table listing companies like CEMENTI CERAMICHE, CEM AUGUSTA, CEM BAR RNC, etc.

Table listing companies like MINIERIE METALLURGICHE, FALCK, FALCK RI PO, etc.

Table listing companies like MERCATO TELEMATICO, ALLEANZA ASS, ALLEANZA ASS RNC, etc.

Table listing companies like CHIMICHE IDROCARBURI, AUSCHEM, AUSCHEM R N, etc.

Table listing companies like CEMENTI CERAMICHE, CEM AUGUSTA, CEM BAR RNC, etc.

Table listing companies like MINIERIE METALLURGICHE, FALCK, FALCK RI PO, etc.

Table listing companies like MERCATO TELEMATICO, ALLEANZA ASS, ALLEANZA ASS RNC, etc.

Table listing companies like CONVERTIBILI, CENTRO-BAGM98 8 5%, etc.

Table listing companies like CONVERTIBILI, MEDIOD-BARL 94 CV 6%, etc.

Table listing companies like CONVERTIBILI, MEDIOD-SNIA FIB 06%, etc.

Table listing companies like CONVERTIBILI, MEDIOD-UNCEM CV 7%, etc.

TITOLI DI STATO

Table listing government bonds like CCT ECU 30A094 9 65%, etc.

Table listing government bonds like CCT ECU 85/90 8 75%, etc.

Table listing government bonds like CCT ECU 86/94 8 9%, etc.

Table listing government bonds like CCT ECU 86/94 8 75%, etc.

Table listing government bonds like CCT ECU 87/94 7 75%, etc.

Table listing government bonds like CCT ECU 88/93 8 5%, etc.

INDICI MIB

Table listing MIB indices like INDICE MIB, ALIMENTARI, ASSICURATI, etc.

Table listing MIB indices like INDICE MIB, ALIMENTARI, ASSICURATI, etc.

Table listing MIB indices like INDICE MIB, ALIMENTARI, ASSICURATI, etc.

Table listing MIB indices like INDICE MIB, ALIMENTARI, ASSICURATI, etc.

Table listing MIB indices like INDICE MIB, ALIMENTARI, ASSICURATI, etc.

Table listing MIB indices like INDICE MIB, ALIMENTARI, ASSICURATI, etc.

ORO E MONETE

Table listing gold and currency prices like ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER GR), etc.

Table listing gold and currency prices like ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER GR), etc.

Table listing gold and currency prices like ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER GR), etc.

Table listing gold and currency prices like ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER GR), etc.

Table listing gold and currency prices like ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER GR), etc.

Table listing gold and currency prices like ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER GR), etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table listing investment funds like AZIONARI, ADRIATIC AMERIC F, ADRIATIC EUROPE F, etc.

Table listing investment funds like AZIONARI, ADRIATIC AMERIC F, ADRIATIC EUROPE F, etc.

Table listing investment funds like AZIONARI, ADRIATIC AMERIC F, ADRIATIC EUROPE F, etc.

Table listing investment funds like AZIONARI, ADRIATIC AMERIC F, ADRIATIC EUROPE F, etc.

Table listing investment funds like AZIONARI, ADRIATIC AMERIC F, ADRIATIC EUROPE F, etc.

Table listing investment funds like AZIONARI, ADRIATIC AMERIC F, ADRIATIC EUROPE F, etc.

BLANCATI

Table listing companies like ARLANTEA, ARMANIA, ARMONIA, etc.

TERZO MERCATO

Table listing companies like NORDBITALIA, FERROMETALLI, COFINO PRIV, etc.

INDICI MIB

Table listing MIB indices like INDICE MIB, ALIMENTARI, ASSICURATI, etc.

ORO E MONETE

Table listing gold and currency prices like ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER GR), etc.

BLANCATI

Table listing companies like ARLANTEA, ARMANIA, ARMONIA, etc.

TERZO MERCATO

Table listing companies like NORDBITALIA, FERROMETALLI, COFINO PRIV, etc.

INDICI MIB

Table listing MIB indices like INDICE MIB, ALIMENTARI, ASSICURATI, etc.

ORO E MONETE

Table listing gold and currency prices like ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER GR), etc.

Nuovo record nella corsa ai materiali superconduttori

Nuovo record nella corsa dei superconduttori verso temperature sempre più basse a quella ambiente...

Tra due anni l'ammocentesi sarà sostituita da un semplice prelievo

Entro due anni le anomalie genetiche del feto potranno essere diagnosticate senza tecniche invasive...

L'alimentazione per prevenire l'insorgere di allergie

Allattare il bambino al seno, evitare il latte di mucca per il primo anno e i «pappe» prima dei sei mesi sono le regole che permettono di ridurre la comparsa di allergie...

Trapianti, l'Italia è l'ultima in Europa

Con 5,5 donatori per milione di abitanti, l'Italia è all'ultimo posto in Europa per numero di trapianti d'organo...

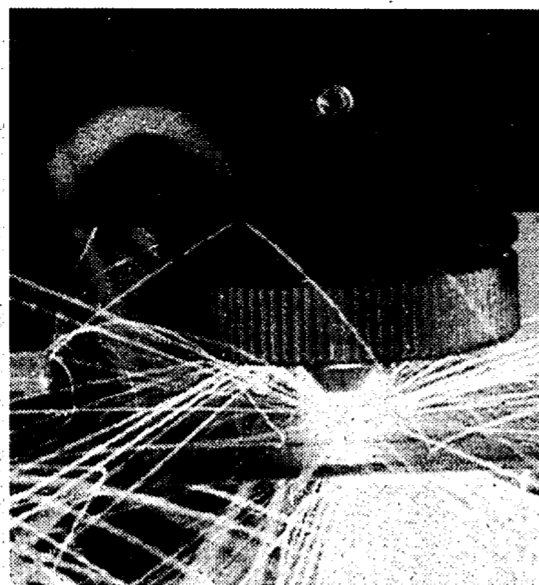
In dieci anni raddoppiati i parti cesarei

Dal 1980 ad oggi in Italia la percentuale dei parti col taglio cesareo è raddoppiata, passando dall'11,2% al 21,2%...

MARIO PETRONCINI

Oggi alla Cee si discute la questione dei pesticidi Uno speciale del «Salvagente»

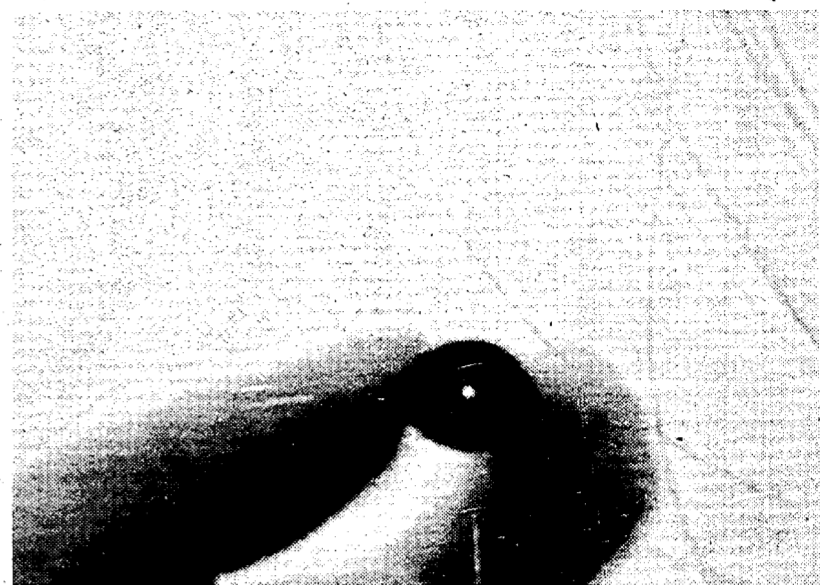
BRUXELLES. Si apre oggi con la partecipazione di delegazioni governative e non governative, la conferenza della Commissione Cee sulle acque potabili della Comunità...



L'onda lunga dei solitoni

nature Una selezione degli articoli della rivista scientifica Nature proposta dal New York Times Service

Superano le lunghe distanze e non si dissolvono nel viaggio. Rappresentano una speranza tecnologica. Si tratta di singoli impulsi di luce che portebbero rivelarsi molto utili



Un piccolo effetto, osservato per la prima volta nel 1844 in un canale, potrebbe rivelarsi, oggi, l'araldo di una nuova era di telecomunicazioni...

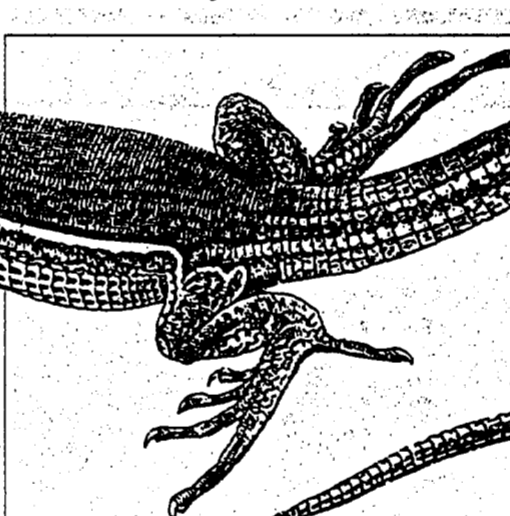


Anche noi abbiamo un terzo occhio, come le lucertole

Noi tutti sappiamo se siamo miopi o presbiopi e se abbiamo o no bisogno di occhiali. Ma la maggior parte di noi ignora invece, di possedere un terzo occhio...

Politic, imprenditori e gli stessi popoli non hanno una coscienza approfondita del pericolo ambientale. L'Earth Summit di Rio hanno solo elucubrato e ci restano solo ventitrenta anni, poi il processo di degradazione del pianeta sarà irreversibile...

Per l'industria delle telecomunicazioni tutto ciò vuol dire che la luce può essere usata per inviare messaggi. Pratica già in corso, in questo campo in cui al posto degli impulsi elettrici viene usata la luce...



È nato un nuovo organismo non governativo, indipendente e senza scopi di lucro per la difesa ambientale di tutto il pianeta

Croce verde, un ponte tra i poteri e il futuro

Mikhail Gorbaciov ha presentato a Venezia l'organizzazione internazionale che si prenderà cura dell'ambiente. «I problemi ambientali che suscitano le nostre ansie» ha detto l'ex presidente sovietico...

Misurare la biodiversità è possibile: contando ogni singolo esemplare

I conservazionisti stanno ansiosamente cercando di salvare le specie vegetali e animali minacciate di estinzione. E oggi il Consiglio nazionale delle ricerche americano pubblica un rapporto sulle iniziative governative per la creazione di un osservatorio biologico nazionale per l'identificazione delle aree che vanno protette con maggiore urgenza...

Essi, ad esempio, pensano che se in una zona ricca di fauna si «marca» come specie protetta una singola specie, si creerà una protezione a catena: se si preservano i molti e diversi tipi di farfalle in un'area, ciò favorirà anche il riprodursi degli uccelli e la loro conservazione...

Il nostro terzo occhio insomma, ci aiuterà a distinguere il giorno dalla notte. La sintesi di Icer è solo una piccola parte del tortuoso percorso con il quale la melatonina viene prodotta ma potrebbe non essere una coincidenza che Icer, come la melatonina, è un prodotto notturno...

È quindi un segnale dell'attenzione della comunità internazionale verso il problema ambientale che per definizione non ha confini. Lo scopo principale dell'organismo è che sta aprendo sezioni in almeno 30 paesi - è coordinare le politiche di prevenzione e controllo delle catastrofi ecologiche. Come? Favorendo lo scambio di informazioni tra governi, promuovendo la comunicazione e il volontariato, educando i cittadini del mondo...



Conduca «Uno, due, tre, Rai» Banfi ha deciso «Rimango!»

RIVA DEL GARDA. Raiuno chiama De Gregori per non perdere Lino Banfi... Spetterà al cantautore il compito di risolvere sabato, su Raiuno, le sorti di Uno, Due, Tre, Rai, il varietà (vetrina dei programmi stagionali) la cui prima puntata ha raccolto appena tre milioni di spettatori scatenando la rivolta del suo conduttore, Lino Banfi, contro i dirigenti Rai e i produttori Bixio e Rave...

schia di essere quello di dover tenere abada troppi ospiti. Bixio, ancora polemico per le vicende dei giorni scorsi, ha aggiunto: «Mai un nostro show ha avuto ascolti così bassi. La fretta è dipesa da fattori esterni: il no della Carrà al ritorno in Rai, la bocciatura del Bagaglio, la rinuncia di Bauda a dieci giorni dalla messa in onda, quando già avevamo investito nel suo progetto. In un momento delicato per il suo futuro ha proseguito il produttore - la Rai ha dimenticato il varietà. Con questo programma ci guadagnava: infatti il costo di ogni puntata, 500 milioni contro i 600 dell'anno scorso, è interamente coperto dagli sponsor. La Rai ci dice se è ancora interessata: ma ci vuole più collaborazione». Ancora, Bixio ha parlato di Mediaset, la manifestazione di incontri televisivi di Riva del Garda: «È l'unico momento di incontro tra i responsabili della comunicazione, prima del via della stagione televisiva. Ma se Rai e Fininvest non garantiscono la loro presenza, saremo costretti a chiudere bottega».

Si svolgerà, a Roma, dal 25 al 28 settembre, «Eurovisioni» il 7° Festival Internazionale di Cinema e Televisione. Un serato confronto fra pubblico e privato nelle tv europee e una retrospettiva dell'opera del georgiano Otar Iosseliani

L'Europa si guarda in tv

«Pubblico e privato nell'audiovisivo in Europa. Punti di equilibrio e prospettive» è il tema della settima edizione di «Eurovisioni», il Festival di Cinema e Televisione che si terrà a Roma dal 25 al 28 settembre. Dibattiti, incontri e tavole rotonde cui partecipano esperti di vari paesi, politici, personalità istituzionali. In programma anche una retrospettiva del regista georgiano Otar Iosseliani.



Il regista georgiano Otar Iosseliani

ELEONORA MARTELLI

ROMA. Gli audiovisivi fra pubblico e privato in Europa. E questo il tema centrale che sarà oggetto di riflessione e dibattito a Eurovisioni, il Festival internazionale di Cinema e Televisione che si svolgerà a Roma, a Villa Medici, dal 25 al 28 settembre. A svizzerare l'argomento, ben cinque tavole rotonde. Una conferenza speciale organizzata in collaborazione dell'Anica e della Media Business School sul «Finanziamento dell'opera cinematografica in Europa»: una retrospettiva del regista georgiano Otar Iosseliani e alcune prime cinematografiche completano il fitto programma della quattro giorni di incontri.

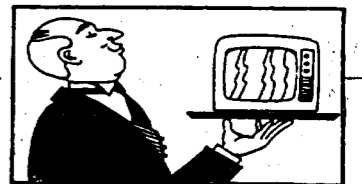
Arrivata alla settima edizione, la manifestazione romana ormai può vantare una certa prestigio a livello internazionale e annoverarsi fra gli appuntamenti più qualificati del settore. Tanto che quest'anno, pur pressata da problemi di finanziamenti, ha potuto contare sull'appoggio di quarantacinque enti di diversi paesi europei. Per ragioni di economia, intanto, alcune attività convegnistiche sono state fuse con quelle del Prix Italia, anch'esso in corso a Roma in questi giorni. «Eurovisioni» - ha detto Stefano Rolando presidente della manifestazione - è una voce piccola, ma libera da ogni servitù. Noi siamo per un disegno di politica europea sugli audiovisivi, non parteggiamo né per il pubblico né per il privato. L'anno scorso - ha ricordato ancora Rolando - era emerso con chiarezza che l'audiovisivo europeo non potrà reggere il confronto, collaborare, né tantomeno competere con le majors americane se prima non sarà riuscito a conquistare una dimensione continentale, a liberare nuove risorse e a razionalizzare quelle esistenti. Ecco quindi l'esigenza di un confronto approfondito su quanto ancora produce di dispersione di risorse ed energie sul punto di satura fra pubblico e privato. Sabato - mattina Antonio Maccanico, sottosegretario al Consiglio dei ministri, aprirà la

«seduta» interamente dedicata all'esposizione delle varie posizioni in campo. Il pomeriggio, un incontro (presieduto dal ministro dei Rapporti con il Parlamento, Paolo Barile) sulla «regole», le politiche dei vari paesi, i controlli, la normativa europea. Per approfondire l'argomento, verrà presentato uno studio comparato delle legislazioni in 35 paesi. Di risorse, pubblicità, nuove tecnologie e

di produzione si parlerà nei giorni successivi, sempre mettendo a confronto i due opposti punti di vista. E, per far scorrere meglio il dibattito, arriva un piccolo aggiustamento di formula: «Oltre ai relatori e al presidente che coordinerà il dibattito, - ha spiegato ancora Rolando - ci saranno due campioni delle tesi pubblicoprivato, per avere sempre un quadro chiaro delle rispettive

posizioni. Infine, il programma di proiezioni: la retrospettiva dell'opera di Iosseliani presenta i lungometraggi, dal primo L'assedio (1967) inedito in Italia, all'ultimo Et la lumière fut del 1992. Nonché, in anteprima, il documentario Un petit monstre en Toscane. Fra le anteprime, Le fantôme d'Eremov del russo Iossif Pasternak e Map of human heart di Vincent Ward.

24 ORE GUIDA RADIO & TV



POESIA E ATTUALITÀ (Raitre, 9.30). Continua il ciclo del Dse dedicato ad «Inferno» di Dante: ogni giorno uno scrittore, un regista o un attore legge brani dell'opera dantesca. Oggi Claudio Magris legge il canto dedicato ad Ulisse, ovvero al conflitto tra il desiderio della conoscenza e la paura dell'ignoto. GIOCHI SENZA FRONTIERE (Raiuno, 20.40). Sfida nel castello del leggendario Barbabù, ricostruito per l'occasione nella cittadina di Kecskest, in Ungheria. La squadra italiana di Agordino dovrà vedersela con le squadre di Galles, Svizzera, Grecia, Portogallo, Ungheria e Repubblica Ceca, per qualificarsi per la finalissima. BELLA ESTATE (Raiuno, 22.15). Ultima puntata per il settimanale di costume, musica e spettacolo, condotto da Silvia Fiorini, che avrà per ospiti Ray Lovelock e Diego Dalla Palma. Verranno inoltre riproposti integralmente: l'intervista a Plácido Domingo, e brani di quelle con Tom Cruise - Oliver Stone, Harrison Ford, Vittorio Gassman, Monica Vitti, Paoletti. Per la musica, collegamento con una discoteca sulle colline parmensi dove ci saranno Nomadi, Raoul Casadei e Marcello Piferi. MIKHAIL GORBACIOV (Telemontecarlo, 22.50). In occasione della sua visita in Italia, Gorbaciov sarà sugli schermi di Tmc, ripreso al teatro Carignano di Torino durante un dibattito pubblico promosso dalla Stampa, al quale prendono parte anche il direttore del giornale, Ezio Mauro, e gli editorialisti Sergio Romano, Enzo Bettiza, Giulietto Chiesa e Gianni Vattimo. Al centro dell'incontro saranno naturalmente gli ultimi sviluppi della situazione nell'ex Urss, il «golpe» istituzionale di Eltsin, il futuro della Russia. MAURIZIO COSTANZO SHOW (Canale 5, 23). Tra le «chiacchiere» più o meno serie che si fanno sul palco del Panoli, questa sera si parlerà anche della condizione delle donne. Tra gli ospiti, Marianna Williamson, autrice del libro Il valore di una donna, Chiara Valentini e Elena Doni, giornaliste e autrici di L'arma dello stupro, Liliana Cantadori, diventata madre a 60 anni, e ancora, Leo Galotta, Mino Damato, David Riondino, Leo Pingitore, Maurizio Mosca. FUORI ORARIO (Raitre, 1.00). Partendo da alcune scene di Blu, il film premiato all'ultima Mostra del cinema di Venezia, Fuori Orario presenta un omaggio al regista polacco Kieslowski: un montaggio di immagini dai suoi film più celebri, Il Decalogo, La doppia vita di Veronica, ma anche le opere «minori» e quelle realizzate per la televisione, con un'attenzione particolare a Il caso e Senza fine, sempre seguendo il filo delle ossessioni del cinema di Kieslowski. (Toni De Pascale)

Grid of TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, 5, 7, Tele+, and Radio channels. Each cell contains a time slot and program details.

cinque mila a l'Unità

- | | | |
|---|--|---|
| (ALESSANDRIA)
Alessandria
(CUNEO)
Bagnolo Piemonte
Borge
Murolo
(NOVARA)
Borge Torno
Domodossola
(TORINO)
Avigliano
Chivasso
Crugliasco
Rivata di Torino
Rozzi
(VERCELLI)
Serravalle Sesia
(SEFGAVIO)
Biolo
Curno
Cuzzariga
Lofa
(VERCELLI)
Capriano del Colle
Cottolengo
Fiovat
(COMO)
Cunio
(CREMONA)
Credara Rubbiano
Cremna
Rozzano ed Uniti
Robecchetto d'Oglio
(MANTOVA)
Romeo
(MILANO)
Acore
Legnano
Lesmo
Limbiate
Pombiolo
Sant'Angelo Lodigiano
Segrate
Seregno
Turigo
Valera Fratta
Vimercate
(PAVIA)
Trivico
(VARESE)
Busto Arsizio
Casciana di Campo
Cassano Magnago
Calerate
Mairate
(PADOVA)
Boara Pisani
Cazzo
Sant'Urbano
(ROVERETO)
Luse
(TREVISO)
Breda di Piave
Castelfranco Veneto
Crespano del Grappa
(VENEZIA)
Compagna Lupat
Novati di Piave
Venezia
(VICENZA)
Rosa
(FORLIMONNE)
Canova
(UDINE)
Carnignano del Friul
Tavoso
(GENOVA)
Genova
Rovereto
(IMPERIA)
San Remo
(L'ASPIRA)
La Spezia
Ortonovo
(SAVOINA)
Alboniga
Altaro | Casavatore
Marano di Napoli
Napoli
Poggioreale
Sant'Antonio
(SALERNO)
Erisopiano
Montecorvino
Montecorvino Pugliano
Poggioreale
Sacco
Salemno
San Marzano sul Sarno
Santa Marina
(SAR)
Andria
Bitorio
Bitorio
Sarnicandro di Bari
Spinazzola
Tur
(BRINDISI)
Coglio Messapico
San Michele Salentino
(FOGGIA)
Accadia
Ascoli Satriano
Cusalevechio di Puglia
San Ferdinando di Puglia
Toua
(L'ECCE)
Carmiano
Cittofiano
Galepoli
Martano
Otranto
Salico Salentino
San Cesario di Locce
Surbo
(TARANTO)
Palagiano
Taranto
(MATERA)
Turo
(POTENZA)
Bella
Palazzo San Giovanni
Sasso di Castalda
Sarnese
(CATANZARO)
Arenà
Saticchio
Brogneturo
Fabrizia
Isca sullo Ionio
Lamazia Terme
Monterosso calabro
Mardodopece
Parghelia
Petilia Policastro
Pizzo
Pizzoli
Riccadi
San Costantino Calabro
San Gregorio d'Ippona
San Nicola di Crassi
Sant'Andrea Apostolo dello Iorio
Sorra San Bruno
Sottinolo
Sottino Calabro
Stiferazioni
Tropa
Vibo Valentia
(COSENZA)
Cerzeto | Paluzzo Adrinno
Palermo
Parrinco
Piana degli Albanesi
Terrasini
Torretta
Trappeto
Vean
(RAGUSA)
Charomonte Gulf
Garrissani
Modica
Pozzallo
(SRACUSA)
Castello
Fiorica
Lentini
Piano Gargallo
Solemo
Sortino
(TRAPANI)
Acamo
Calatani
Marsala
Mazara del Vallo
(CAGLIARI)
Nuxis
Pula
Santiss
Sant'Antioco
Sarramanna
Vittor
(NUORO)
Cairo
Lodine
Lula
Nuragus
Oristano
Pardisidofogu
Sari
Ussesesi
(CRISTANO)
Cabrini
Mias
Mogorohi
Morigongori
San Vero Miles
Vila Verde
(SASSARI)
Burgos
Castelsardo
Charomonte
Flonnis
TRENTINO ALTO ADIGE
elezioni regionali |
|---|--|---|

UNA VOCE IN PIU' NELLE CITTA' IN CUI SI VOTA

Cinquemila abbonamenti a l'Unità destinati alle città nelle quali a novembre si rinnovano le amministrazioni locali. Un obiettivo ambizioso? Forse. Ma il sostegno sempre maggiore dei nostri lettori ci può aiutare a vincere anche questa scommessa.

cinque mila

- | | |
|--|---|
| (PIACENZA)
Monticelli d'Orzina
(MASSA CARRARA)
Mauzzo
(PERUGIA)
Deruta
Valtiberica
Valtopina
(ANCONA)
Fossanova Marittima
(ASOLI PICENO)
Formo
Raitransone
(PESERO E URBINO)
Fossombrone
(FERDINAND)
Carnoli Appennino
Cervaro
Isola del Liri
(LATINA)
Formia
(FROSINONE)
Alumiere
Formelle
Ladispoli
Lariano
Mariano
Montana
Rosete
Roma
Tivoli
(VITERBO)
Cassanica
Corchiano
(CHIETI)
Alassio
Castellorotondo
Chieti
Lettopolina
Monteleone
Rosello
San Vito Chietino
(L'AQUILA)
Atella
Avellanosa
Bianco
Castello
Museo d'Albo
Prati d'Ansidonia
Vivianese
(PESCARA)
Spoltore
(TERAMO)
Crognaleto
Penna Sant'Andrea
Sant'Emidio
(CAMPOBASSO)
Duronia
(AVELLINO)
Lauri
Lioni
Marzano di Noia
Nocchiano
Trevico
(BENEVENTO)
Arpaia
Benevento
(CASERTA)
Camigliano
Casi di Principe
Casapesenna
Caserta
Castel Volturno
Corvino
Mondragone
Pontelatone
Riardo
San Felice a Cancello
Santa Maria Capua Vetere
Sessa Aurunca
(NAPOLI)
Boscotrecase
Brusciano
Casimirota Terme | Panottieri
Pria a mare
(FROSINO CALABRIA)
Rozzano
Bruzano Zeffirio
Caraffa del Bianco
Cardito
Cimino
Cinquelfrondi
Condoli
Dekenuova
Gorace
Misto di Porto Salvo
Motta San Giovanni
Pozzano
Sarno
Sant'Antonio dello Iorio
Semmaria
(AGRIGENTO)
Anagni
Bivona
Burgio
Comitini
Cratere
Ioppolo Giancaxo
Lampidusa e Linosa
San Giovanni Gemini
Santa Margherita Belice
Sciacca
Sculicini
(CALTANISSETTA)
Bompensiere
Caltanissetta
Marianopoli
Mazzone
San Cataldo
Santi Caterina Vitormosa
(CATANIA)
Belpasso
Erone
Caltagirone
Fiumefreddo di Sicilia
Mirabella Imbaccan
Nicoletti
Pecara
Sant'Agata di Bateati
Vizzini
(ENNA)
Nicosia
Nassora
Piazza Armerina
Valguarnera Caropepo
Vizzini
(MESSINA)
Alcara li Fusi
Erice
Furiani
Longi
Mori
Mizzano
Mistretta
Naso
Pirano
San Salvatore di Fitalia
Sant'Agata di Militello
Sant'Aliphan
Sant'Angelo di Erice
Tacomina
Torregrotta
Vizzini
(PALERMO)
Ala
Bompietro
Cittavuturo
Compolice di Fitalia
Cortina
Castolnuovo
Chiuse Scitarsi
Corleone
Grazzi
Linnara Frondi
Marino
Mezzosiso
Montelepre |
|--|---|

In che modo? Basta sottoscrivere **30.000 lire** per due mesi di abbonamento, dal 18 ottobre al 18 dicembre, e regalarlo ad una città in cui si vota. Sarà compito de l'Unità fare in modo che ogni abbonamento raggiunga un obiettivo preciso: il giornale deve arrivare in centinaia di case, locali pubblici, centri associativi, sedi di organizzazioni che attualmente non lo ricevono. I lettori che vogliono contribuire al successo di questa campagna straordinaria possono utilizzare il **c/c postale n 29972007** intestato a l'Unità Spa, via Due Macelli 23 Roma e indicare il comune a cui si vuole destinare l'abbonamento. Qui a fianco pubblichiamo l'elenco di tutti i comuni in cui si vota. L'Unità: un giornale in progresso che parla ai progressisti

Per ulteriori informazioni
NUMEROVERDE 1678-61151

l'Unità

Spetterà alle province scegliere i luoghi dove installare i nuovi impianti

I rifiuti non marciranno più nelle discariche ma serviranno per sviluppare luce e calore

Energia dalla spazzatura Un piano della Regione

I rifiuti non finiranno più a marcire nelle discariche ma saranno bruciati nei cogeneratori. La Regione volta pagina sulla spazzatura e presenta la nuova proposta di piano smaltimento rifiuti, che dovrebbe sostituire quello del 1986. Il piano Mastrantoni-Pasetto è una sorta di proposta quadro: spetterà alle province scegliere i siti dove realizzare il cogeneratore e le discariche di «servizio».

Cinque bacini di utenza, uno per ciascuna provincia, sei cogeneratori - due per Roma - dotati ognuno di due discariche di «servizio»: una per accumulare i rifiuti da bruciare e un'altra per depositare ciò che resta dei detriti finiti nell'inceneritore. La Regione abbandona la filosofia della discarica e abbraccia quella del cogeneratore, il brucia spazzatura che produce energia. E passa la patata bollente alla Provincia. Spetterà infatti a palazzo Valentini scegliere il luogo dove sarà il cogeneratore e le discariche. È questa l'ultima idea per il piano regionale di smaltimento dei rifiuti, presentato ieri da Primo Mastrantoni, assessore Verde all'Ambiente, e Giorgio Pasetto, presidente della giunta regionale. «Abbiamo messo a punto - spiega Primo Mastrantoni - le linee programmatiche di intervento per il nuovo piano rifiuti, una specie di legge quadro. Toccherà poi alla Provincia scegliere il sito, così come previsto dalla legge 142 (legge sulle autonomie locali, ndr).

INTERVISTA

Mario Di Carlo: «Non cambierà nulla»

TERESA TRILLO

Le discariche sostituite dai cogeneratori. È questo il perno della proposta sul nuovo piano regionale di smaltimento dei rifiuti illustrato ieri da Primo Mastrantoni, assessore Verde all'Ambiente, e Giorgio Pasetto, presidente democristiano della Pisana. Cosa cambia realmente rispetto al passato? Praticamente niente, secondo Mario Di Carlo, responsabile del settore scientifico di Legambiente nazionale, ex responsabile dell'ufficio provinciale sulla valutazione dell'impatto ambientale. E proprio Mario Di Carlo ha firmato in passato la valutazione di impatto ambientale dei progetti della discarica di Malagrotta e dell'inceneritore dei rifiuti ospedalieri di Ponte Malnate. Allora, la nuova proposta cosa cambia? Non cambia niente perché si continua a dare spazio alla filosofia che affida alla tecnologia la soluzione dei problemi. Bisogna assolutamente tener conto in primo luogo del consenso popolare e, in secondo luogo, dei problemi di ordine amministrativo. Ad esempio, una volta scelto il comune di Colfero come sede dell'impianto quanto costerà la tassa delle nettezza urbana? Chi vive a Colfero pagherà quanto chi vive a Segni? Questi problemi, ed altri, sembrano poco interessanti, ma sono il vero nocciolo della questione. Secondo questa proposta spetterà alle Province scegliere il

duecento grammi di rifiuti al giorno, trasformabile in energia pulita che oscilla tra lo 0'5 e i 2 kilowatt/ora per chilogrammo/rifiuto, per un milione di magawatt/ore all'anno. Sempre secondo i tecnici, l'energia elettrica prodotta con la combustione dei rifiuti equivale a un ricavo annuo pari a oltre 200 miliardi. «Con questa nuova filosofia - sostiene Giorgio Pasetto - si ribalta il concetto dello smaltimento attraverso l'uso delle discariche. La proposta di piano

luogo dove costruire il cogeneratore e la discariche delle discariche. Cosa cambia?

La scelta dei siti è una delle architravi del tangentopoli italiana. A Milano Radice Fossati è finito in prigione per la localizzazione di una discarica. Nel Lazio, a Tarquinia la giunta è stata travolta sempre dalla scelta del sito della discarica locale. Il nuovo piano deve affrontare questo problema, solo così si evidenziano le nuove tendenze. È importante stabilire le regole del gioco, quella tecnologica è solo l'ultima delle questioni da affrontare, solo così si potrà dire di essere usciti dal clima di tangentopoli. Se non si esce da questo clima non si fa neanche un piano regionale, si fa solo propaganda, ci si salva da un intervento della magistratura su omissioni di atti di ufficio nell'applicazione del vecchio piano regionale, che in sette anni non ha trovato alcuna attuazione.

Come crede che sarà accolta questa nuova proposta? Temo che non cambierà niente, perché in passato ci sono state proteste anche per gli impianti di cogenerazione. In realtà cosa dovrebbe cambiare? Si decide genericamente che saranno le Province a scegliere. L'unica novità sarà forse nella localizzazione delle discariche: non si andrà più in via Rosa Garibaldi Raimondo ma a palazzo Valentini. Qui nel Lazio si continua a credere che la scelta tecnologica metterà poi tutti d'accordo. Una soluzione, questa, dettata dall'emergenza. Ma se in 7 anni il piano dell'86 non è stato attuato ci sarà pur qualcuno a qualcosa di sbagliato nella formulazione e nella gestione del piano. O è solo colpa di miopi ambientalisti?



Secondo le previsioni dell'assessore, la proposta dovrebbe essere approvata entro settembre dalla giunta e, probabilmente, entro l'anno dal Consiglio. In attesa dei cogeneratori resterà in vigore il vecchio piano del 1986, mai sostituito da quello messo a punto nel '90 orfano dell'approvazione definitiva. Quando entrerà in funzione il nuovo piano partirà anche una bonifica di tutte le discariche esistenti nel Lazio. A proposito dell'emergenza rifiuti, sempre ieri, la Regione ha deciso di concedere un'altra proroga ai diciannove comuni della provincia di Roma senza discarica che in passato avevano ottenuto una dilazione per depositare la spazzatura fuori dal proprio territorio. Entro sei mesi, i sindaci dei diciannove comuni disseminati nella Sabina e nella Valle del Tevere, dovranno però attivare le discariche intercomunali per lo smaltimento dei rifiuti, così come previsto dal vecchio piano del 1986. □ 7. 7.

Critiche al progetto sul commercio. «È approssimativo e pasticciato. Si ai drugstore, ma solo di notte»

Confcommercio: «Rinviate il piano di Bernardo»

LUCA BENIGNI

La Confcommercio chiede al commissario Voci e al presidente della Giunta regionale Pasetto di rinviare l'approvazione del piano commerciale presentato nei giorni scorsi dal commissario «ad acta» Corrado Bernardo. Il disegno complessivo del progetto, dicono i massimi rappresentanti dell'associazione di categoria, è approssimativo e pasticciato. Presenta vari aspetti «contra legem», non è allineato alle direttive della Cee, è congeniale solo agli interessi della

grande distribuzione e, infine, è basato su una serie di numeri e previsioni quanto meno incerti, se non addirittura campati in aria perché non tengono in alcun conto le modifiche avvenute in questi anni nel tessuto commerciale della città. La presunta eccessiva polverizzazione è poi questione marginale. Per incidenza, Roma è nella media delle altre città europee tipo Parigi e, comunque, di questo, lo stato maggiore dell'organizzazione è convintissimo, e ancora oggi

che venerdì prossimo dovrebbe essere presentato al commissario capitolino Voci e al presidente della Giunta regionale Pasetto. «Sono due i peccati originali che macchiano il piano presentato da Bernardo - dice D'Amico - il primo è la mancanza di dati oggettivi sulla consistenza dell'attuale rete distributiva, il secondo è la mancanza di rilevamenti certi sulle previsioni demografiche che secondo l'Istat presentano una tendenza al decremento. Non è escluso per esempio -

un fatto comunque che Roma abbia già un tasso di grande distribuzione più alto del resto d'Italia con 76 mq per abitante». Anche sui drug stores le distanze tra la Confcommercio e il nuovo progetto commerciale sono notevoli. «Noi li vogliamo - dice D'Amico - ma devono essere strutture per l'emergenza aperte solo la notte, l'estensione prevista è eccessiva e lo stesso diciamo per il numero ipotizzato. Sui 20 o 30 centri commerciali invece siamo d'accordo a patto che siano aperti dagli operatori attuali. Noi vogliamo discutere e dare il nostro contributo visto che abbiamo avuto solo 15 giorni per studiare il piano. Chiediamo un rinvio per far meglio». Il commercio insomma può attendere e a sostegno di questa tesi scende in campo Cesare Sammauro dei Popolari della riforma: «Ci troviamo di fronte ad una vera e propria forzatura - dice Sammauro - il piano per i problemi complessi che pone deve essere emanato dalla nuova giunta, non vorrei che questa fretta fosse solo il colpo di mano degli ultimi esponenti della partitocrazia».

FESTA DE L'UNITÀ
18 - 26 settembre
Cooperativa Agricola COBRAGOR
Via Barellai (adiacente l'Ospedale S. Filippo Neri)

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA UNIONE DELLA XIX CIRCOSCRIZIONE

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE
Ore 19.00 Video - Ore 21.00 Concerto dal vivo di musica Brasiliana con i «Tropicalla».

VENERDÌ 24 SETTEMBRE
Ore 18.00 Un governo di svolta per la Capitale: verso le elezioni Comunali, il programma della sinistra. Interviene: Francesco Rutelli candidato a Sindaco. Partecipa: Goffredo Bettini della dir. Naz. del Pds - Ore 19.00 Video - Ore 21.00 Discoteca - Ballo liscio

SABATO 25 SETTEMBRE
Ore 19.00 Video - Ore 21.00 Concerto dal vivo di musica rock con i «Delgado». Tutte le sere nell'area della festa saranno in funzione un ristorante e un bar

DOMENICA 26 SETTEMBRE
Ore 18.00 Dove va la politica italiana? Ne discutiamo con Gigli Tedesco senatrice pres. del Cons. Naz. del Pds - Ore 19.00 Video - Ore 21.00 Concerto di musica classica - Ore 23.00 Estrazione biglietti della lotteria.

CORSI DI LINGUA

Österreichisches Kulturinstitut in Rom
Istituto Austriaco di Cultura in Roma
Corsi di lingua Tedesca

Orario a scelta: lunedì - venerdì 9.00 - 21.00

Prezzi a partire da Lit. 300.000

a partire dal 18 ottobre 1993 a Via Flaminia 158

Informazioni telefoniche: 322.47.02 / 05 / 58

Scrittura anche corsi per ragazzi, intensivi, lettura, ecc.

Iscrizioni dal 27 settembre 1993: Viale Bruno Buozzi, 113

FESTA de L'UNITÀ 93
Colli Aniene
24 • 25 • 26 settembre

PDS Colli Aniene

Via E. Franceschini

DIBATTITI - SPORT - CINEMA - MUSICA - GIOCHI - GASTRONOMIA - CAFFETERIA GELATERIA

XX FESTA DE L'UNITÀ
SANTA LUCIA DI MENTANA
24 • 25 • 26 SETTEMBRE 1993

CICLORADUNO TROFEO "L. TONELLI"
26 SETTEMBRE 1993 ORE 8.30

SILWAN IMMOBILIARI

A ROMA ABBIAMO UN PATRIMONIO DI 15000 MILIARDI. CI GUADAGNAMO QUALCOSA?

SI No Perdiamo centinaia di miliardi

QUANTI SONO QUELLI CHE SE NE APPROFITTANO?

Nessuno Pochi Quasi tutti

COSA FARE?

IL COMUNE BUONSENSO

Lo stratega pubblicitario di Benetton è abbastanza disilluso sui candidati in corsa per la poltrona di primo cittadino «Cosa penso? Sono delle "seghe"»

«La politica è tristissima. Questo è un paese vecchio e grigio, altro che creativo Rutelli? Porterebbe qualche novità, è onesto ma la fantasia non è per questo mondo»

Sindaco, cercasi immagine vincente

Toscani: «Lo spot più efficace? Il coraggio della chiarezza»

IN PRIMO PIANO

Caruso si presenta ma alla Dc romana piace con riserva

Allora, è proprio il prefetto Caruso il candidato della Dc per il Campidoglio? Martinazzoli fa una smorfia e tira dritto. Ma sì, anche i mugugni sono scomparsi. O almeno così sembra, anche se nella Dc ora si apre la lotta per il capoluogo e per la conquista del seggio da consigliere. Ieri mattina il segretario nazionale della Dc ha convocato deputati e senatori eletti a Roma, ha chiesto loro fedeltà e sostegno per il prefetto Caruso. Silvia Costa, Francesco D'Onofrio, Cesare Kursi, Fausti, e tutti gli altri presenti hanno risposto che va bene, lavoreranno per la riuscita di Caruso. Ed è toccato al senatore Paolo Cabras, che fino all'ultimo aveva tentato di giocare la carta di una candidatura di sinistra come quella di Piero Carniti, spiegare che quella del prefetto è la scelta più azzeccata. «È l'uomo capace di raccogliere consensi al centro, al centro-sinistra e al centro-destra - ha detto Cabras - Poi è l'unico candidato non di partito, non è stato segretario del Partito radicale a diciotto anni, come Rutelli». E il generale Franco Angioni, non preoccupa la Dc? «Una candidatura clandestina, non capisco chi lo sostiene...», ha risposto ancora Paolo Cabras. Ma la Dc è preoccupata e continua il lavoro sul generale per convincerlo a recedere. Probabilmente sarà Martinazzoli stesso a chiedergli di ritirarsi, ma per ora i suoi sostenitori non recedono: «Clandestino Angioni? Cabras forse si riferisce al fatto che il generale è sostenuto dalla società civile e non dai partiti - ha detto Antonio De Martini, presidente del comitato pro Angioni - In quanto alla clandestinità evidentemente Cabras non legge i giornali, che di Angioni invece scrivono da mesi».

Domani Carmelo Caruso si presenterà alla stampa, sostenuto da un comitato di intellettuali, industriali, costruttori e sindacalisti. «Avrà piena autonomia, la Dc lo sosterrà ma vogliamo che sia il candidato della città», ha spiegato Romano Forleo. A piazza del Gesù in realtà sono preoccupati dell'isolamento del proprio simbolo sulla scheda elettorale, sperano che il Pri e il Pli almeno possano decidere di appoggiare Caruso, ma intanto tentano di attrezzarsi a una battaglia solitaria.

Cesare Kursi ha spiegato che nella lista dc i consiglieri uscenti saranno soltanto sei o sette. Ma Silvia Costa non si fida: «Il rischio che ci siano in lista i nipotini della vecchia nomenclatura è presente», ha detto. E infatti, digerito Caruso, nella Dc si apre lo scontro sul capolista. Romano Forleo ha proposto che il numero uno sia estratto a sorte. «Non è mica una lotteria, la lista deve essere guidata da un personaggio rappresentativo», ha risposto il segretario regionale Raniero Beneditto.

E nel giorno delle conferenze, dopo il via libera della Dc a Caruso, è giunta l'investitura ufficiale di Rifondazione comunista per Renato Nicolini. «È una decisione forse prevedibile la nostra, ma non preconcisa - ha detto ieri il segretario cittadino di Prc Stefano Tozzi - Quella di Nicolini è stata fin dall'inizio una candidatura autonoma, non espressione di un partito. Noi ci siamo adoperati per una candidatura unitaria di programma ma ci siamo trovati di fronte al diktat di Rutelli». Il segretario di Rifondazione comunista spera che Nicolini possa arrivare al ballottaggio, «per poter verificare quali forze che oggi sostengono Francesco Rutelli si schiereranno per un'alternativa di sinistra». E stamattina si dovrebbe conoscere il verdetto definitivo della Rete, indecisa fino all'ultimo tra Rutelli e Nicolini. Il ministro Maurizio Gaspari invece ha scritto una lettera ai direttori dei giornali per chiedere che sia garantito il pluralismo nell'informazione sulle elezioni romane.

Parco delle Valli Sit-in dei Verdi e cittadini del quartiere Montesacro «No al cemento nel parco»

«No al cemento nel Parco delle Valli». È lo slogan del gruppo verde alla Provincia, che ieri ha organizzato una manifestazione di protesta in piazzale Iorio, a Montesacro. Al sit-in hanno aderito gli abitanti del quartiere. Secondo i verdi, la società immobiliare Erev «con una potente campagna pubblicitaria sta cercando di recuperare il consenso degli abitanti della zona sulla proposta di edificare il Pratone delle Valli». «L'unico modo che risulta credibile per realizzare il parco urbano delle Valli - ha dichiarato il consigliere verde Paolo Cento -



Candidati senza coraggio, figure vecchie e tristi. Oliviero Toscani, luminare dello scatto pubblicitario, non spenderebbe una briciola del suo ingegno per rifare il look ai candidati al Campidoglio. «Non hanno coraggio, c'è poco da pubblicizzare. Rutelli è simpatico...». Per le comunali dell'89 i candidati spesero fiumi di denaro per manifesti e spot. Ora troveranno qualcuno disposto a curare la loro immagine?

CARLO FIORINI

L'ultima volta miliardi a fiumi, per pagare spot televisivi e manifesti. Le comunali dell'ottobre '89 furono una gara senza risparmio. «Vincerà il messaggio più chiaro», giurarono gli esperti di pubblicità e pubbliche relazioni. Poi vinse in quanto a voti e preferenza la Dc del «Signor nessuno» Garaci, rettore di Tor Vergata, e sulla poltrona del sindaco finì Carraro, che aveva gareggiato con l'immagine sorridente del «manager in Campidoglio».

Oggi un luminare del manifesto che convince, Oliviero Toscani, dice che ci sarebbe troppo da curare. L'immagine dei politici è talmente compromessa che lui, anche su richiesta, non avrebbe voglia di spreca neppure una briciola di ingegno. E chissà se anche questa volta i candidati, quelli che corrono da sindaco e i minori, quelli in gara per un semplice strapuntino da consigliere, affideranno la propria immagine agli esperti o seguiranno il consiglio di un ex assessore democristiano, Edmondo Anagni, finito a Regina Coeli.

Ma almeno un consiglio, un elemento su cui puntare. Non avrebbe proprio nulla da suggerire a chi si candida a fare il sindaco di Roma?

A parte gli auguri non mi viene in mente null'altro. E sa perché? Perché sono delle seghe, capisce che vuol dire s e g h e?

Beh, ah... si usa anche da noi a Roma il termine.

Sono delle seghe, anzi siamo tutti delle seghe. Perché, le faccio solo un esempio, nessuno

ha il coraggio di dire: basta, aboliamo il pedaggio sulle autostrade e facciamo pagare invece un bel biglietto di ingresso per entrare in città. Magari una campagna su questo la farei... Ma no, questo è proprio un paese allucinante, non si decide mai nulla di importante, i veri problemi non si affrontano mai. Si rimanda, si parla d'altro. Eppure a Roma di cose da valorizzare ce ne sarebbero eccome.

Tra i candidati per il Campidoglio quale ha l'immagine migliore? C'è Rutelli, il sindaco col motorino, c'è Fini. Poi il generale del Libano Angioni, Nicolini, e il prefetto Carmelo Caruso, candidato dalla Dc...

Un prefetto. Un prefetto, un generale... Vede che ho ragione. E la dimostrazione che riprovo non si vuole cambiare. Questo è un paese vecchio, vecchio e grigio, altro che creativo. La politica poi è tristissima.

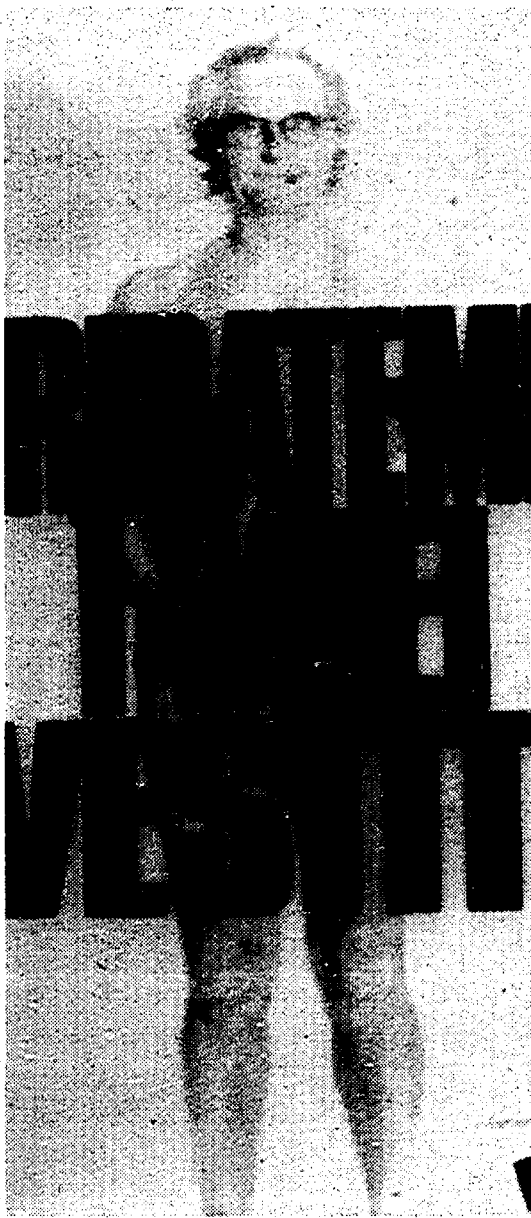
Francesco Rutelli, il candidato del fronte progressista è un po' più giovane però. Neanche per lui accetterebbe di pensare una campagna pubblicitaria?

Mah, diciamo che Francesco Rutelli mi è simpatico come persona, poi mi sembra onesto, porterebbe qualche novità a Roma. Ma non vincerei mica.

E perché non dovrebbe vincere?

Proprio per quello che dicevo prima, perché questo è un paese di vecchi e grigi, senza alcuna fantasia.

A sinistra Oliviero Toscani. Qui sotto Francesco Rutelli. In alto a destra una delle più famose pubblicità Benetton «fotografate» da Toscani



Dopo l'Europa Rutelli ritorna in periferia

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Una signora premette: «Non sarà catastrofica come chi mi ha preceduto». Poi, scocciata un lungo rosario: scuole allo sfascio, niente trasporti, niente pulizia, la pineta invasa dagli extracomunitari. Ma non mancano le domande più «politiche»: come far cambiare rotta al Campidoglio se le sue casse sono «disastrate»? Perché non sostituire i burocrati, oltre che i politici? Come si pone Rutelli di fronte all'elettorato cattolico? Che ne pensa del referendum su Ostia comunale? Francesco Rutelli prende fiato, e comincia. Traccia un grande affresco della sua città ideale, e poi la confronta con quella reale. Parla di un nuovo

Terza Università I prof offrono chiarimenti a chi sceglie Fisica



«La Sapienza» e la Terza Università di Roma (nella foto il rettore di quest'ultimo ateneo Bianca Maria Tedeschi Lalli) hanno organizzato un'iniziativa comune per offrire consigli e chiarimenti ai giovani che intendono seguire il corso di laurea in Fisica, presente in ambedue gli atenei. I professori Lusignoli e Evangelisti, presidenti dei corsi, incontreranno gli studenti domani alle ore 10 presso l'Aula 1 del Dipartimento di Fisica de «La Sapienza» (p.le Aldo Moro). Intanto la Commissione per il diritto allo studio della Terza Università ha lanciato un appello. L'ateneo inizierà il nuovo anno accademico senza poter fruire ancora dei servizi assicurati dall'Idisu alle altre Università cittadine. Mancano alloggi per gli studenti e posti mensa. La Commissione chiede un incontro urgente con il Commissario straordinario dell'Idisu Teodosio Zotta.

Istituita la commissione per l'assetto di Pian due Torri

Il Comune ha istituito una Commissione Tecnica di studio, per la realizzazione del piano di assetto dell'ansa fluviale di Pian due Torri, alla Magliana. Secondo il presidente della XV circoscrizione, Claudio Catania, tale «strumento urbanistico servirà a dare una sistemazione definitiva all'area Pian due Torri, destinata dal Piano Reolatore a zona verde, a servizio del quartiere Magliana Nuova».

Inutile restaurare Regina Coeli Servono nuovi edifici carcerari

Restaurare, anche solo parzialmente, il carcere di Regina Coeli è inutile. Ad affermarlo, anticipando quanto proporrà fra qualche giorno all'amministrazione penitenziaria, è stato il presidente della commissione criminale della regione Lazio Angiolo Marroni (pds). «Sette miliardi e mezzo stanziati dallo stato per fronteggiare le più urgenti emergenze di Regina Coeli - ha sostenuto Marroni - potrebbero essere meglio utilizzati costruendo un nuovo istituto di pena nella zona di Rebibbia. Ed anche restaurando i penitenziari attualmente chiusi».

Trovato cadavere di un uomo in un edificio di Villa Borghese

Il cadavere di una persona in avanzato stato di decomposizione è stato trovato la scorsa notte in via San Paolo del Brasile, nel cunicolo di un edificio nel parco di Villa Borghese, vicino alla Casina delle Rose. Sul posto si sono recati i carabinieri. L'uomo sarebbe morto da almeno quattro mesi. Vicino al cadavere sono stati trovati due cani e un gatto morti. Si fa pertanto l'ipotesi che lo sconosciuto fosse un barbone che aveva trovato rifugio nella casa e aveva con sé le tre bestiole che, resesi conto che il loro padrone era morto per un male, sono rimaste vicino a lui fino a lasciarsi morire.

Atti di libidine su un handicappato Arrestato un uomo di 63 anni

Un uomo di 63 anni, Bruno Bendia, è stato arrestato ieri mattina dalla polizia per aver compiuto atti di libidine su un giovane handicappato, L.F. di 28 anni. L'episodio è avvenuto nei pressi del parco degli aranci, nel quartiere Aventino. Secondo quanto si è appreso l'arresto è stato compiuto dagli agenti del commissariato Celio che, impegnati in un normale giro di pattuglia, hanno notato la scena e sono intervenuti.

Oggi riapre il «Mal di mare» E si parla ancora di vela e di oceani

Oggi, alle 21, riapre il «Mal di mare». E per ben cominciare la stagione invernale, l'associazione culturale di «Vicolo dei Cinque», ha organizzato un incontro con i velisti italiani per parlare e farci raccontare qualcosa sulla navigazione oceanica. Tra un drink e uno spuntino sarà possibile vedere le diapositive e i racconti delle avventure più fresche direttamente dalle bocche dei protagonisti. Tra gli invitati Luca de Longis, Giovanna Caprini e Pasquale De Gregorio.

LUCA CARTA

Incidente nella caserma D'Avanzo a Civitavecchia Autoblindo s'impenna e travolge tre bersaglieri

CIVITAVECCHIA. Tre militari di leva feriti, di cui uno in gravissime condizioni, sono stati ricoverati all'ospedale San Paolo di Civitavecchia dopo essere stati investiti da un cingolato leggero nel cortile della caserma D'Avanzo del primo battaglione bersaglieri. Marco Bonomo, 20 anni di Napoli, si trova nel reparto di rianimazione dell'ospedale dopo aver subito un intervento operatorio durato cinque ore. È stato schiacciato da un autoblindo in manovra, ha subito forti lesioni interne al fegato e al pancreas. Potrebbe perdere il braccio destro. Cristian Sanvito, 20 anni di Chieti residente a Scala in provincia di Caserta. Soltanto leggere ferite per Mas-

Sanità Indagine sull'elettrococ La chiedono alla Regione le associazioni di psichiatria

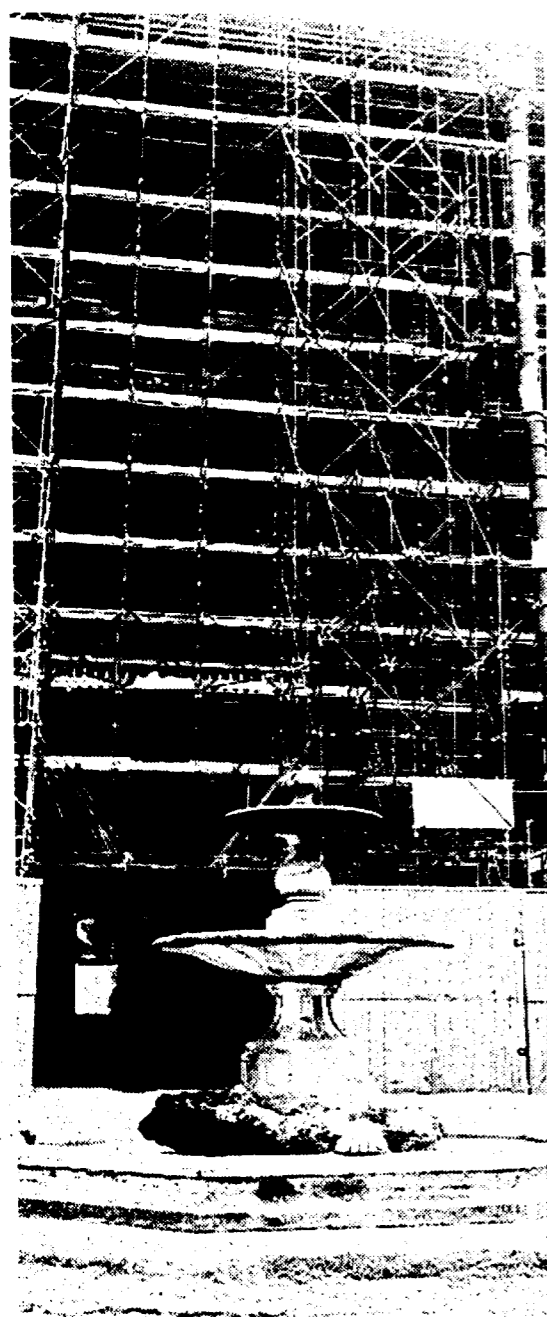
Una indagine sulla pratica dell'elettrococ a Roma e nel Lazio. La sollecitano alcune associazioni che si interessano ai problemi della psichiatria. L'iniziativa, illustrata ieri dall'ex consigliere comunale Verde Athos De Luca e da Roberto Roberti di psichiatria democratica, prende spunto, dalla drammatica vicenda del giovane Carlo Rellini, sottoposto a choc elettrico presso la Clinica Samadì di Roma e deceduto per responsabilità dei medici, secondo la sentenza del tribunale emessa i primi di agosto del '93. È stato il padre del ragazzo, Luigi Rellini, a ricordare

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 1993 - ORE 17
Sezione Pds Campo Marzio
Salita Dei Crescenzi, 30
**ASSEMBLEA
DEI RIFORMISTI ROMANI**
Situazione politica nazionale
ed elezioni comunali a Roma

Introduce: Gianfranco Polillo
Coordinatore dei riformisti romani
Conclude: Enrico Morando
della Direzione Nazionale del Pds

Fino al 26 settembre
L.go Irpinia - Via Prenestina

**Io ho un'idea...
...a me piace...** (TOTÒ)
**Festa de l'Unità
di
Villa Gordiani**
Politica • Spettacoli • Gastronomia
Giochi • Cinema • Ballo
Sezione Pds Villa Gordiani - Tel. 2598283



Dopo quasi cinquant'anni tutto l'edificio diventa disponibile per la più ricca raccolta del barocco romano

Mille opere rinascimentali escono dai sotterranei E la gente riscoprirà il genio dei Baciccia, Caffi, Novelli

La vittoria dell'arte antica

Torna alla luce il museo di palazzo Barberini

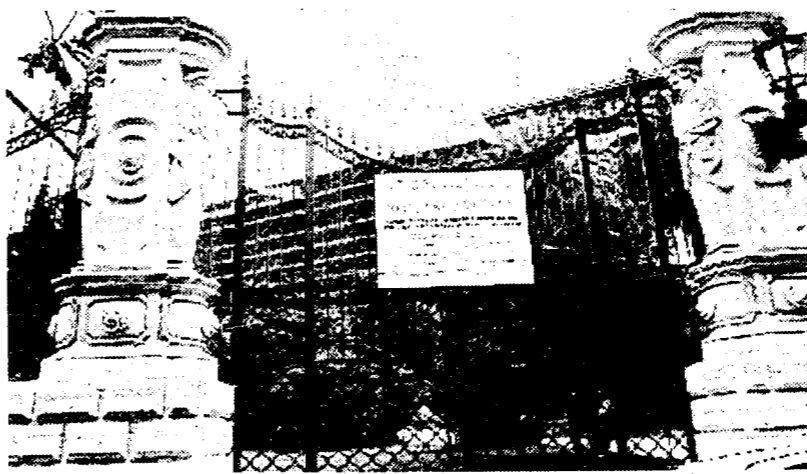
Un tesoro d'arte antica riapparirà presto nei saloni di Palazzo Barberini: oltre mille opere, soprattutto del barocco romano, torneranno alla luce restituendo ai loro meriti nomi sconosciuti ai più. Collezioni e raccolte sepolte dalla polvere e nascoste nelle cantine prenderanno il posto lasciato vuoto dal Circolo ufficiali che intanto tratta le condizioni e i tempi per il restauro della Casina delle Rose.

GIULIANO CESARATTO

La facciata seicentesca è nascosta dalle impalcature, umiliata dai teli che proteggono i ponteggi, ma da ieri all'interno si respira aria nuova. E al piano terra, al nobile primo piano, sulle scalinate celebri calcate soltanto da millareschi passi, è calato il silenzio. Non battono i tacchi, non sbattono le sciabole. C'è aria nuova e un ansioso silenzio. E sono di quelli che preannunciano i grandi cambiamenti, che riempiono i saloni prestigiosi mentre si aspetta l'evento: giorni o mesi che siano, le alte uniformi si ritireranno, è deciso; sta per riemergere da magazzini, scantinati, sotterranei uno dei più ricchi tesori dell'arte italiana, quello che da decenni in pochi privilegiati hanno visto ammucchiato e imballato nelle scuderie di Palazzo Barberini.

È la Galleria nazionale d'arte antica che risorge, non dalle ceneri, ma dai fumi depistanti

di un compromesso durato quasi cinquant'anni e miracolosamente sbloccato proprio quando, per risolvere la questione, un ministro della Repubblica si è visto recapitare due avvisi di garanzia. Non si è fermato tuttavia, e il braccio di ferro è definitivamente vinto. Mancano, al doppio trasloco d'arte nei saloni e d'arme alla Casina delle Rose, i dettagli dell'accordo economico, dei tempi necessari per i restauri. Sono duemila metri quadrati di esposizione, di sale e principeschi corridoi che si aprono alle quasi mille opere sottratte allo Stato con la complicità dello Stato. Torna calpestando la sala ovale del Bernini, visibile quella del trono, tornano ammirabili gli appartamenti privati della nobiltà nera, la scultura «velata» del Corradini, il salone dei marmi riservato alle cerimonie degli alti gradi militari. Roma insomma si re-



La cancellata di palazzo Barberini ancora in restauro

gala un museo non nuovo, ma forse il più desiderato, quello che raccoglie i più pregevoli prodotti dei figli della propria arte. Le collezioni dei Torlonia, dei Chigi, degli Hertz, dei Barberini stessi, degli Sciarra, e che hanno girovagato tra depositi e fugaci apparizioni, che sono state viste più sui cataloghi che appese ai muri o degnamente esposte, raccolgono il meglio del Seicento e del Settecento.

Era un museo monco, ma rivedranno la luce anche tele

del tardo Cinquecento, i dipinti del Baciccia, artista molto vicino all'aristocrazia ecclesiastica, di Ippolito Caffi, di Francesco Romanelli, uno dei collaboratori di Pietro da Cortona, del Novelli, del Domenichino e del Passarotti. Nomi sconosciuti ai più, non alla direttrice Lorenza Mochi Onori che spiega: «Si tratta di artisti di non grande risonanza, ma che sono fondamentali per completare il disegno complessivo delle correnti artistiche e dello

stile dei secoli sedicesimo e diciassettesimo». Tra le opere da esporre ecco quelle che Mochi Onori non dimentica: «Pittura del Garofalo, artista della corrente leonardesca, del Cavalier d'Arpino con il bagno di Diana, di Marco Benefial con La cacciata di Adamo ed Eva, di Francesco Trevisani e il tardo barocco rappresentato in San Pietro e il centurione e, ancora, del celebre Andrea Sacchi col dipinto allegorico Trionfo della divina

sapienza, del suo allievo Carlo Maratta, del Leoni. E non mancano poi presenze straniere come i paesaggi dei francesi Horace Vernet e Pierre Subleyras e un dipinto del feudo di casa Mattei del belga Paul Brill, uno dei più celebri rappresentanti della pittura di paesaggio romano». Inoltre la galleria conserva tele minori di Salvator Rosa, quadri attribuiti ad artisti celebri come Correggio e Caravaggio e un gran numero di ogget-

ti di arte decorativa. Un insieme che consentirà, prima ancora di presentare un quadro completo del barocco romano, di far recuperare alla capitale dell'arte bistrattata, quale è stata sinora la capitale d'Italia, un bel po' di dignità culturale perduta nel tempo, nelle distrazioni, nei furti sistematici e nell'abbandono. Palazzo Barberini che napre con uno scopo legittimo in questo quadro non è un risultato da poco. Molti sperano tuttavia che non sia nemmeno l'ultimo.



La Pinacoteca nelle sale del '600

Progettato da Carlo Maderno quando, nel 1625, il cardinale Francesco Barberini acquistò la villa che poi prese il nome di Sforza, l'edificio seguiva lo schema classico dei palazzi risorgimentali e doveva assolvere alle funzioni di abitazione e rappresentanza della famiglia papalina. Al Maderno subentrò presto Gian Lorenzo Bernini che tuttavia mantenne il progetto originale. Acquisito dallo Stato italiano nel 1949 per destinarvi la Galleria d'arte antica istituita nel 1895 e già ospitata a palazzo Corsini, è parzialmente visitabile dalle 9 alle 14 (9-13 la domenica) tranne il lunedì che è chiusa. Il Circolo ufficiali delle Forze armate lo occupa dal 1931.

VIAGGIO A CUBA. UTOPIA E REALTÀ

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa durante il tour, la mezza pensione durante il soggiorno a Varadero e a Guardalavaca, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

MINIMO 30 PARTECIPANTI

Partenza da Milano il 17 novembre
Trasporto con volo Air Europe
Durata del viaggio 16 giorni (14 notti)
Quota di partecipazione L. 2.400.000
Supplemento partenza da Roma L. 260.000
Itinerario: Italia/Varadero - Avana - Viñales - Santiago de Cuba - Holguin - Guardalavaca - Ciego de Avila - Varadero/Italia.

OGGI IN VIETNAM

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, visto consolare, trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia e le guide locali vietnamite.

MINIMO 30 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 20 dicembre
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 16 giorni (13 notti)
Quota di partecipazione L. 3.900.000
Itinerario: Italia / Ho chi Minh Ville - Nha Trang - Quy Nhon - Danang - Huè - Danang - Hanoi - Halong - Hanoi / Italia.



L'Unità Vacanze

L'AGENZIA DI VIAGGI DEL QUOTIDIANO

MILANO
VIA F. CASATI, 32
Telefono:
(02) 8704810 - 844
Fax (02) 8704522
Telex 333257

L'UNITÀ VACANZE, IN OCCASIONE DELLA FESTA NAZIONALE DI BOLOGNA, PROPONE AI LETTORI SETTE ITINERARI ACCOMPAGNATI E RACCONTATI DA GIORNALISTI DE L'UNITÀ.

Gli incontri con i corrispondenti del quotidiano. I paesi, le genti, le storie, l'arte e la letteratura. Il turismo come cultura, politica e storia contemporanea. Con l'agenzia di viaggi del giornale a Cuba, in Turchia, a Dublino e New York, in Cina e in Vietnam, a San Pietroburgo e Mosca.

I DUE VOLTI DELLA CINA

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, visto consolare, trasferimenti interni, la sistemazione in alberghi di prima categoria, e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia, la guida nazionale e le guide locali cinesi.

MINIMO 30 PARTECIPANTI

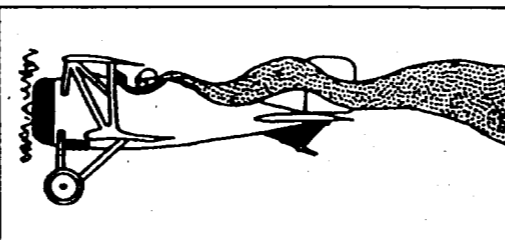
Partenza da Roma il 25 dicembre
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione L. 3.450.000
Itinerario: Italia / Pechino - Guiyang - Hua Guo Shun - Guilin - Xiamen - Xian - Pechino / Italia.

NEW YORK. UNA SETTIMANA AMERICANA DI TURISMO E CULTURA

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, la sistemazione in albergo di seconda categoria superiore, la prima colazione, una cena caratteristica, gli ingressi al Museum of Modern Art e al Metropolitan Museum, la visita guidata della città, Gospel ad Harlem, i trasferimenti con pullman privati, un accompagnatore dall'Italia.

MINIMO 30 PARTECIPANTI

Partenza da Milano il 4 dicembre
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 8 giorni (6 notti)
Quota di partecipazione L. 1.880.000
Supplemento partenza da Roma L. 100.000
Itinerario: Italia / New York / Italia.



VIAGGIO A DUBLINO

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, la sistemazione in albergo di prima categoria, la mezza pensione, gli ingressi ai musei e il tour guidato nei pub letterari della città, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

MINIMO 30 PARTECIPANTI

Partenza da Milano il 4 dicembre
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 5 giorni (4 notti)
Quota di partecipazione L. 1.540.000
Supplemento partenza da Roma L. 40.000
Itinerario: Italia / Dublino / Italia.

MOSCA E SAN PIETROBURGO. IL PASSATO E IL PRESENTE

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, trasferimenti interni, visto consolare, la sistemazione in alberghi di prima categoria, la pensione completa, l'ingresso al Palazzo Yussupov e la visita a Peredelkino, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

MINIMO 30 PARTECIPANTI

Partenza da Milano il 14 novembre
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione L. 1.300.000
Supplemento par. da Roma L. 35.000
Itinerario: Italia / San Pietroburgo - Mosca / Italia

VIAGGIO NELLA TURCHIA DELLE ANTICHE CIVILTÀ

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, trasferimenti interni, la pensione completa, la sistemazione in alberghi di prima categoria, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

MINIMO 30 PARTECIPANTI

Partenza da Milano il 26 dicembre
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione L. 1.550.000
Riduzione partenza da Roma L. 50.000
Itinerario: Italia / Istanbul - Ankara - Cappadocia - Ankara / Italia.



Un disegno dello slovacco Peter Klucik

Dodici illustratori slovacchi espongono le loro opere nella sede dell'ambasciata ai Colli della Farnesina

I colori della fiaba

LAURA DETTI

Ci sarebbe da meravigliarsi per la bellezza dei tratti, per i colori che incarnano la fantasia e soprattutto per una genialità e una vivacità che prendono forma attraverso la delicatezza, l'armonia e anche attraverso la drammaticità dei disegni. Ma non ci si meraviglia, poiché gli autori di queste immagini provengono da un mondo che ha nel «sangue» della terra, nella storia, nella lingua e nei volti della sua gente il colore della fiaba. Sono disegnatori slovacchi, illustratori di libri per ragazzi provenienti da uno Stato che una volta era uno solo insieme con la Boemia.

Le opere di Frantisek Blasko, Viera Bombová, Robert Brun, Albin Brunovsky, Miroslav Cipár e tanti altri sono esposte in questi giorni nei locali della neo-ambasciata slovacca (via dei Colli della Farnesina 144). La mostra è stata allestita in occasione della ricorrenza del 29 agosto, giornata di festa nazionale per il popolo slovacco. L'avvenimento ha dato mo-

do ai diplomatici di presentare al nostro paese l'ambasciata di uno Stato, ora indipendente dalla Cecoslovacchia. Quindi nessuna sorpresa, ma un riconoscimento, che è sempre, però, accompagnato da stupore e emozioni immediate. Questo accade osservando i disegni degli illustratori di favole celebri, che si intrecciano, come accade per i miti, in un unico sostrato di tradizione popolare. «Le mille e una notte», «Pollicino», «La storia delle tre mele d'oro» (o delle tre melagrane come traduce Calvino nella sua raccolta) raccontate da mani e fantasie che sembrano cogliere la magia delle fiabe con una semplicità, con una naturalezza così poco pensata quanto invece sentita. E la natura di questo popolo è presente anche laddove le immagini «rassicuranti», il sogno raccontato dalla delicatezza e dalla mobilità dei tratti, lasciano posto a scene inquietanti, dove la linearità rasserenante si infrange, dove l'attrito non lascia scivola-



Altri due disegni: di Dusan Kallay e di Sutekova-Sevellova (sopra)

re il mondo onirico ma introduce tensione. Così, da una parte illustratori come Blasko e Luba Konková-Vasela si rivolgono ai piccoli lettori rimanendo all'interno di una simbologia, di colori e atmosfera propri dell'universo fiabesco tradizionale. Dall'altra parte artisti come Dusan Kallay e Robert Brun scompongono la magia della favola, ne sottolineano gli aspetti grotteschi e surreali e li legami con le contraddizioni della realtà. Ad unire le due tendenze ci sono i bei disegni di Viera Bombová. I due mondi della fiaba si incontrano nelle opere di quest'artista che mantiene, però, una leggerezza rappresentativa alla portata della vivacità fantastica dei bambini. La mostra rimarrà aperta fino alla fine di settembre. Poi si trasferirà a Teheran, in Iran. L'orario di visita è il seguente: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 18, il martedì e il giovedì dalle 8 alle 13. L'ambasciata apre l'esposizione anche agli alunni delle scuole della città (per informazioni ci si può rivolgere al numero 36.30.87.41).

L'ANGOLO DEL BABUINO

Rimonta rete a naso ma in rete stona amaro

ELIO FILIPPO ACCROCCA

È tifoso e ha i suoi idoli di stagione maturati nel tempo, ma se sgarrano è capace di intonare: E l'eco fa che desti annà a fa'n'culmine / di giri attorno a cupole e obeliscchi. Quando lo vado a trovare certi mercoledì di sport certa large parla come un allenatore nazionale. Fa classiche e punteggi, però dice che i gironi - come per la vita - sono soltanto quelli dell'andata, e ci sono rigori del destino che non sempre parabili. Ama la moviola, la memoria al rallentatore. Nel video della sua vasca osserva tutti i particolari, ma non fa il raccattapalle di nessuno. Se non gli garba un campione non usa mezzi termini: lo imparo da lui persino a stare in panchina. Ascolto nomi cognomi e soprannomi, mosse tattiche, - falli, incatenamenti di urli. Lo stadio, per lui, è qui al Babuino.

Antonio Matarrese dovrebbe venire qui, dice, e lo anagrammizza: «rimonta rete a naso / in resa - tanto amore / in rete stona amaro». Una volta ad Azeelio Vicini lanciò un'elogio: «in goal ci viz». A Roberto Baggio ha urlato: «a te gobbo rigon». È felice quando Salvatore Schillaci segna. «scolla chi salva reti» e aggiunge «vale chi salta scrolli». A Gianluigi Lentini: «agli inguini lenti / tu leggi inni in ali», ma adesso deve correre ai ripari. E così a Gianluca Vialli: «lingua a cavilli». Cioè zitto e cūrati...

Dice: «o batte l'ombra» o «trombato belà». Di Tazio Nuvolari ha un buon ricordo: «un tizio al varo / talora un vizio / uno zirlo a vati». Ormai tutti e due non corrono più sulle strade del mondo. Però il Babuino ha ancora memoria e lingua, per fortuna, e buone letture, memorizzate come ritratti oppure al fresco nell'acqua del piedistallo. Non incontra più Umberto Saba che amava come poeta della calcio: «se ombra tuba / ambra e busto». Né l'amico Giovanni Arpino col quale un tempo parlava non solo di sport: «a vino porgi anni». O Alfonso Gatto («l'agosto tonfo») e Vasco Pratolini («s'apriva il conto») e Gianni Brera («brine in gara»); sportivi esperti anche di penna. Ora chi c'è? Aldo Biscardi («barca di soldi / di lorda bisca / scaldala i brodi»).

Oggi potrebbe intavolare discussioni, al massimo, con Antonio Ghirelli: «ringhia in Otello / il giro non ha lite», o con Manlio Cancogni: «non mangi calcio». Con Gianni Agnelli («uno che «alligna in geni» e preferisce «legna agli inni») non ha alcuna dimistichezza. Né con Silvio Berlusconi: «vibro sul silicone / in ville curo bossiolò?». Né con Giuseppe Ciarrapico, acqua passata di moda: «prega e piscia cor più» non più ar governo, e «ciocia super greggia». «Fuggi dalle acque», dice. La lontananza non è soltanto una prerogativa del tempo.

A lui piacerebbe parlare di calcio con Raimondo Vianello: «arano il vile mondo / io l'amor nel divano». Preferenze da sdraiato di pietra? Intanto, come Remo Croce romanista e libraio sempre di buona compagnia, «cerco orme da una vita, mi fa il Babuino. O io a lui: chissà...

Ma non ama solo il cal-

Sabato a Villa Flora riapre i battenti l'Università del teatro urbano

«La banda dei sogni» vive all'Abraxa

Sabato riapre i battenti l'«Abraxa Teatro» di Villa Flora. In attività ormai da più anni, questa singolare e coraggiosa struttura di Teatro urbano si pone compiti e obiettivi coraggiosi e «alti», configurabili ormai come urgenti e certo non più rimandabili. Le attenzioni maggiori saranno riservate all'energia dell'attore, alla sua «architettura» e alla Commedia dell'Arte. Possibili anche seminari «a sorpresa».

Il primo titolo della nutrita attività della stagione '93-'94 l'«Abraxa Teatro» lo dedica a Jerzy Grotowski, mandando in proiezione, nel pomeriggio di sabato, «Il Principe Costante», cui farà seguito una conferenza illustrativa curata da Clelia Falletti. La docente dell'Università «La Sapienza» si occuperà, in realtà, di un'ampia parte dei lavori che svolgerà questa singolare università del teatro urbano, che da questa sessione sarà intitolata a Fabrizio Cruciani, fondatore, con Emilio Genazzini, della struttura posta nella sede di Villa Flora, in Via Portuense. Clelia Falletti si occuperà in fatti di «Presenze», un ampio progetto che comprende tre parti distinte: «l'architettura dell'attore» (Grotowski, la Commedia dell'Arte, l'Odin Teatret, i teatri orientali, il mimo e il training, infine Eugenio

Barba), «Tracce di attori» (Duse, Zacconi, Artaud, Fo e Petrolini) e «Viaggi» (antologia di Eduardo, un viaggio nella mente dello spettatore, Peter Brook e il Cirt, Julian Beck e Judith Malina e il teatro di strada).

Il bisogno di costruire qualcosa di nuovo - scrivono gli animatori dell'Abraxa - è ormai un'esigenza non rimandabile che vive nei nostri pensieri, nelle nostre azioni e nei modi di essere. È un bisogno presente e sempre più sentito, sia in maniera cosciente che a livello inconscio. L'Università creata da Abraxa Teatro è uno dei «luoghi possibili», un luogo di cultura che agisce sul campo proponendo seminari e interventi didattici variamente articolati. I seminari pratici inizieranno il 6 ottobre con «Danzare la



propria maschera», workshop sulla Commedia dell'Arte antica e contemporanea condotto dal regista Ferruccio Merisi e dall'attrice Claudia Contin della «Compagnia Attori e Cantori» di Pordenone (seminario articolato in due fasi, ciascuna di otto incontri consecutivi: 5-12 ottobre e 4-11 novembre. Il 18 gennaio '94 inizierà invece il seminario su «L'energia dell'attore» diretto da Emilio Genazzini e dagli attori Massimo Grippa e Rita Superbi della Compagnia Abraxa. Teatro (l'energia dell'attore suddivisa in fisica, vocale e mentale). Le porzioni video con conferenze illustrative sono quelle curate, appunto, da Faletti. Lo spazio di Villa Flora prevede la possibilità di organizzare anche seminari «a sorpresa», come quello - particolarmente valido - dell'anno scorso di Julia Varley dell'Odin Teatret, oppure realizzare e richieste specifiche e interessanti avanzate dai partecipanti. Sabato, giorno dell'inaugurazione, è prevista anche, alle 20.30, «La banda dei sogni», ovvero tante e mirabolanti imprese di trampolieri-musicisti. L'ingresso alla serata inaugurale è gratuito e le informazioni si ottengono ai telefoni - 65.74.44.41 e 65.70.040.

ROSSO DI SERA

Albrecht, bionde sorprese della memoria

Ecco un «rosso di sera» che, per una volta, s'imbiondisce impugnando un nordico boccale di birra. Ma può succedere tutte le sere, come accade da vent'anni del resto, all'Albrecht, la brasserie di patron Angelo da poco ricostruita identica a se stessa a via Rasella: e con la bionda bevanda «rosso di sera» scopre la novità dei ricordi e dei personaggi che l'amavano di più, poeti, scultori, pittori, intellettuali...

WALTER ROMANELLA

Può succedere, tra i luoghi del romano ristoro, che alcuni, nulla avendo di romano, più dei romani nella romanità si immergono. Succede di rado. Succede quando casuali combinazioni gastrostrali si incontrano legandosi a una tradizione, a un'idea e una filosofia che sposano l'ambiente e la cucina, i pregi culinari e l'atmosfera amica. Sono i locali caldi, quelli che spesso ricordano il cliente più di quel che il cliente faccia a sua volta, quelli che accompagnano i

pezzi di storia di una città. Sono anche quelli di cui si piangono la scomparsa, il cambio di gestione e vocazione, e di cui, nostalgicamente, si narrano convivi, sbicchierate e incontri. Uno di questi è Albrecht - l'antica birreria di via Francesco Crispi, oggi trasferita in blocco nella vicina via Rasella - forse l'ultimo dei locali in via a conservare lo stesso menù da trent'anni. Soltanto i prezzi sono fatalmente cambiati. Il resto resta, si ripete nelle sicurezze dei sapori conosciuti,

delle acquoliniche, sperimentate previsioni. Albrecht, posto recidivo: i piatti austro-ungarici, i boccali schiumeggianti, la serale e notturna presenza di patron Angelo, l'uomo che ha visto sedere al suo desco, prima al Little Bar poi all'Albrecht, il popolo della dolce vita, quello del post-santotto, del pre e del post qualche cosa, che osserva quello dei nostri giorni. Lui non è cambiato, non lo è la cortesia classica e in gonnella tirolese di Laura, non stona quella nuova e accogliente di Arianna. E la sete robusta e gli inquieti appetiti si aggirano tra gli arredi tutto legno, trofei di caccia e calici di ceramica, trovando conforto, insieme ai ricordi di Angelo, nelle carriere e saporite proposte delle valli dell'Inn, della Transilvania, della transumanza alsaziana, della pescopastura della Selva Nera. Mastro birraio di sesquide-

dali effluvi biondi, salottiero ospite di ospiti lunari, compaginoso di bevuta con solitari studiosi della pinta, Angelo non disdegna il rosso altoatesino, i vini «pesanti» che riempiono la bocca e il gusto, sciogliono la lingua e la confidenza. Con lui complicità uguali hanno prigionato all'Albrecht famoso prima di far mattina al Little Bar, l'antico rifugio notturno di via Sistina e via Gregoriana, oggi perduto nell'oblio dei più e comunque soppiantato. Artisti, triestini e intellettuali - alcolisti, gente allegria e il «cor l'aiuta», li e qui si sono scambiati boccali e ragionamenti, chilometri di wurstel, montagne di goulasch e polifemiche risate, lunghi sguardi d'intesa, sogni confestati dalle coscienze sdoganate. Half-dollar Franco Angeli beveva i colori e gli umori tradotti sulla tela. Un Baduel respirava schegge di saggezza e trovava l'ispirazione dei capziosi dibattiti vicino al cuore e

agli scoops dell'Espresso scalfariano. Nino Franchina, scultore «al di sopra dei miei pensieri», risvegliava le notti di Achille Perilli, Renato Guttuso, Tano Festa, Giulio Turcato, Mario Schifano mentre anche la musica rubava spazi tra il bicchiere e le stelle con lo sconosciuto clarinetista Lucio Dalla, con le poetiche e sfortunate melancolie di Luigi Tenoco e Piero Ciampi. Oggi, trasferito - ricostruito rianimato, l'Albrecht, brasserie speculari a se stessa, sopravvive e vive, replicandosi ogni sera, risvegliando la trappola tentatrice dei collaudati profumi dei dolomiti insaccati, dei companaticchi della Stiria, della più tradizionali delle sacher torte. Tutto fatto dalle irrinunciabili novità dei ricordi di Angelo e degli ospiti più fedeli. E scoprendo scampoli di memoria che prendono a scorre leggeri quando scocca l'ora fatale della bianca spina che, sporgendo, s'imbiondisce.

AGENDA
Ieri minima 17 massima 31
Oggi il sole sorge alle 6,58 e tramonta alle 19,05
TACCUINO
Orientamento studenti. Il corso di laurea in fisica. Un incontro con tutti gli studenti interessati è stato promosso dai professori Lusignoli e Evangelisti per domani, ore 10, presso l'Aula 1 del dipartimento di Fisica de «La Sapienza» (Piazza-le Aldo Moro 2).
Quel Mattatoio di città. Lungotevere Testaccio: ore 19. «Sinistra e ruolo del Vaticano: compromesso o battaglia anticlericale», partecipano Filippo Gentiloni, Francesca Reggiani e Rosanna Grande: 20.30 il film «Delitto d'amore» di Luigi Comencini, 21 concerto di «Motor Psycho Callura» e «Sad Sound System».
Siamo soli nell'universo? Nuove prospettive dell'ufologia e della ricerca esobiologica. L'iniziativa è di «Sideralis Tau 8» (Centro studi Eleusini Madre per le culture atlantidee e mediterranee): sabato (ore 10.30) e domenica presso la sala congressi di via Nomentana 175 (tel. 055/24.76.902 e 58.39.50). Numerose le relazioni di esperti.
MOSTRE
Exit. Viaggio nell'America di oggi attraverso le foto di Bosnian e Koch. Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194. Orario 10-21. Chiuso martedì. Fino al 30 settembre.
Richard Meier e Frank Stella. Duetto tra architettura e scultura contemporanea. Palazzo delle Esposizioni 194. Orario 10-21, chiuso martedì. Fino al 30 settembre.
I tesori Borghese. Capolavori «invisibili» della Galleria finalmente esposti (a tempo indeterminato) nella Cappella del Complesso San Michele a Ripa, Via di S. Michele 22. Orario: 9-14.
Corali di arabo. L'associazione NordSud (via Sebino 43/a) organizza una serie di lezioni con insegnanti madrelingua. Per informazioni chiamare il numero 8554476 (martedì ore 18-20 e giovedì 17-19).
Italiano per stranieri. L'associazione NordSud offre corsi gratuiti. Chiamare il numero 8554476 (martedì ore 18-20, giovedì ore 17-19).
NEL PARTITO
FEDERAZIONE ROMANA
Elenco sezioni che svolgeranno gli atti sul programma elettorale: sez. Ponte Milvio ore 20 (Fregosi), XV Unione circoscrizionale c/o Sez. Portuense Villini ore 18.30 (Piersanti), Sez. Alesia ore 17.30 (Picchetti - Benini), I Unione circoscrizionale c/o Sez. Testaccio ore 19.30 (Cervellini), IX Unione circoscrizionale c/o Sez. Alberone ore 18 (Falorni), Sez. Trionfale ore 18 (Nocifora), Prima Porta ore 20.30 (Ingrao).
Sez. Enti Locali: ore 16 assemblea su elezione del sindaco di Roma e ruolo del Pds (Tocci).
Alitalia: ore 17.30 c/o V piano Direzione iniziativa su: problemi Alitalia e organizzazione dal partito (Rosati-Ventomariani-Brutti).
Fiumicino: ore 18 riunione del Comitato direttivo dell'Unione circoscrizionale (C. Leoni-Tegolini).
È disponibile in federazione la bozza del documento su: «La proposta del Pds per governare Roma».
Tutte le sezioni devono ritirare urgentemente in federazione i volantini e i moduli per la raccolta di firme per una nuova politica abilitativa. L'obiettivo di raccolta delle firme è per la nostra Federazione di n. 20.000. Per ulteriori informazioni rivolgersi in Federazione.
Tesseramento: per motivi organizzativi legati alla consultazione sulle liste tutte le sezioni debbono consegnare i cartellini '93 delle tessere aggiornate entro lunedì 27 settembre.
Sono disponibili in Federazione i manifesti di Arafat sulla pace.
Oggi alle ore 17 c/o Sez. Campo Marzio (salita dei Crescenzi, 30) assemblea dei riformisti romani. Ogd: «Elezioni comunali a Roma - Situazione politica nazionale» (Polillo-Morando della direzione nazionale).
Oggi alle ore 15 c/o saletta stampa Direzione (Via delle Botteghe Oscure, 4) riunione della sezione scuola su programma per la campagna elettorale. Sono inviati i consiglieri circoscrizionali responsabili scuola, docenti e genitori (M. Coscia-P. Barera).
Numeri sottoscrizione a premi della Festa de l'Unità XVIII Circo: 1) 3464, 2) 2657, 3) 2848, 4) 4018, 5) 0408, 6) 0406, 7) 2927, 8) 5899, 9) 5771, 10) 4360, 11) 0075, 12) 4395, 13) 0058, 14) 5486.
UNIONE REGIONALE
Federazione Tivoli: Acque Albule di Bagni di Tivoli ore 18 Comitato federale su situazione politica e indirizzi sulle procedure per la formazione delle liste (Gasbarri).
PICCOLA CRONACA
Urge sangue di qualsiasi gruppo per il compagno Ettore Ciavarrò. Rivolgersi all'ospedale Santa Spirita, primo reparto, chirurgia uomini, entro domani mattina.

Finita l'estate riapre il Classico

«Lo frate innamorato» al Ministero

Dopo la pausa estiva riapre stasera il Classico di via Libetta. L'inaugurazione è a suon di ritmi latino-americani mentre è in programma per questa stagione un grande cartellone di jazz che vedrà la partecipazione di Mark Murphy, John Ramsay, George Garzone, Idris Muhammad. Tra le novità di quest'anno spiccano i concerti di artisti italiani o stranieri che non suonano solitamente presso i club. Resta l'attenzione verso le nuove tendenze e la world music con una maggiore collaborazione con i musicisti dell'Università della musica. C'è spazio anche per i debuttanti che troveranno al Classico un palcoscenico pronto ad accoglierli. Infine, la scaletta della settimana prevede appuntamenti fissi come i lunedì, dedicati alla musica da ballo con gruppi latino-americani e afro-cubani, orchestre da ballo moderno e tradizionale, mentre i martedì saranno dedicati al jazz.

Omaggio a Giovambattista Pergolesi stasera presso il ministero della pubblica istruzione: nel cortile verrà allestita l'opera «Lo frate innamorato» su libretto di Gennarantonio Federico. Ne è protagonista l'orchestra da camera del conservatorio di musica di Latina diretta da Claudio Buccarella. L'allestimento scenico è a cura di Leonardo Fabbri e Stefano Mancini mentre gli allievi dell'accademica nazionale di danza diretta da Lia Calizza eseguiranno i settecenteschi intermezzi danzati. Firmano i costumi Otello Camponeschi e Fabrizio Onali. Infine, la revisione musicale dell'opera è stata effettuata dalla scuola di composizione del maestro Elio Liguori su autografi di Pergolesi. L'adattamento e la regia sono di Dor Liguri.

Table listing theater and cinema programs with columns for venue, show name, time, and contact info. Includes venues like ACADEMY HALL, ADMIRAL, ADRIANO, etc.

Table listing theater and cinema programs with columns for venue, show name, time, and contact info. Includes venues like NUOVO SACHER, PARIS, PASQUINO, etc.

PROSA

ABACO (Lungotevere Mellini 33/A - Tel. 3204705)
Giuseppe Gioachino Belli; con Gianni Bonagura.

PER RAGAZZI

TEATRO MONTEGIORGIO (Via G. Genocchi, 15 - Tel. 8601733-519405)
Riposo

MUSICA CLASSICA E DANZA

ACCADEMIA CLAN DEI 100 (Via Roma 100 - Tel. 5817004)
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, ortofonia, dizione psicotecnica.

ACCADEMIA CLAN DEI 100 (Via Roma 100 - Tel. 5817004)
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, ortofonia, dizione psicotecnica.



DA VEDERE...

TEATRO LE SALETTE (Via della Scrofa, 80 - Tel. 3225650)
L'associazione Poiesis presenta da stasera al Teatro Le Salette Gili innamorati di C. Goldoni.

ROSSINI (Piazza S. Chiara, 14 - Tel. 6850277)
Sono aperte le prenotazioni per lo spettacolo Orfeo marchese del grillo.

Festa de l'Unità CASAL DE' PAZZI

numeri estratti: 1° - premio 2750, 2° - premio 1497, 3° - premio 1107

Controchiave

L'Associazione Culturale Controchiave è un nuovo luogo d'incontro, animato da corsi e laboratori delle più diverse espressioni artistiche.

OGGI in esclusiva al GREENWICH

Così la critica alla Mostra di Venezia: «Questi cinque registi sanno tutti girare!» M. ANSELMINI - l'Unità

GIARDINO

GIARDINO (Via della Scrofa, 80 - Tel. 3225650)
L'associazione Poiesis presenta da stasera al Teatro Le Salette Gili innamorati di C. Goldoni.

GIARDINO (Via della Scrofa, 80 - Tel. 3225650)
L'associazione Poiesis presenta da stasera al Teatro Le Salette Gili innamorati di C. Goldoni.

GIARDINO (Via della Scrofa, 80 - Tel. 3225650)
L'associazione Poiesis presenta da stasera al Teatro Le Salette Gili innamorati di C. Goldoni.

GIARDINO (Via della Scrofa, 80 - Tel. 3225650)
L'associazione Poiesis presenta da stasera al Teatro Le Salette Gili innamorati di C. Goldoni.

GIARDINO (Via della Scrofa, 80 - Tel. 3225650)
L'associazione Poiesis presenta da stasera al Teatro Le Salette Gili innamorati di C. Goldoni.

GIARDINO (Via della Scrofa, 80 - Tel. 3225650)
L'associazione Poiesis presenta da stasera al Teatro Le Salette Gili innamorati di C. Goldoni.

GIARDINO (Via della Scrofa, 80 - Tel. 3225650)
L'associazione Poiesis presenta da stasera al Teatro Le Salette Gili innamorati di C. Goldoni.

Advertisement for MAZZARELLA featuring kitchen and bathroom fixtures, with images of a kitchen and a person.

Legend for symbols: OTTIMO - BUONO - INTERESSANTE. Includes definitions for D, DO, DR, E, ER, F, FA, FI, G, GI, H, HO, HR, M, MS, MA, MI, N, NI, O, OO, P, PO, Q, QU, R, RI, S, SI, SO, T, TO, U, UO, V, VO, X, XO, Y, YO, Z, ZO.

Mondiali Vincono gli azzurri

La rimaneggiata nazionale di Sacchi supera con disinvoltura il debole ostacolo estone, la cenerentola del girone. Il protagonista è stato ancora una volta Baggio, autore di una doppietta e di belle giocate per sé e per i compagni. Di Mancini, entrato al posto di Lombardo, l'altra rete

Roberto, il nome del gol

ESTONIA-ITALIA 0-3

ESTONIA: Poom 6,5, R. Kallaste 6, Bragin 5 (59' Olumets 5,5), Prins 6, Alonen 6, T. Kallaste 5,5, Borissov 5,5, Kristal 6, Rein 6, Hapner 6, Klavan 5,5, 13 Veensalu, 14 Ratnikov, 15 Linnumae, 16 Vanake
ITALIA: Pagliuca 6, Benarrivo 5,5, Fortunato 5,5, Albertini 6, Costacurta 6, Baresi 6,4, Lombardo 4,5 (46' Mancini 6,5), Mancione 6, Casiraghi 6, R. Baggio 7, Eranio 6,12 Marchegiani, 13 Carnasciali, 14 Vierchowod, 16 Ganz
ARBITRO: Damgaard (Danimarca) 6
RETI: 19' Baggio su rigore, 59' Mancini, 73' Baggio
NOTE: serata fresca, terreno in buone condizioni, ma illuminazione insufficiente. L'impianto, è stato illuminato da fari di fortuna presi in affitto in Finlandia. Spettatori 5.350.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

TALLIN. Comanda Baggio, finisce tre a zero e finisce un tabù: dopo 26 anni l'Italia torna a vincere nell'Europa dell'Est e resta più che mai in corsa per andare ai Mondiali americani. Adesso le sfide con Scozia e Portogallo, poi si vedrà. Matarrese dopo la partita si esibisce in una sfilata. Secondo lui c'è chi si augura un'Italia eliminata, il presidente invece vorrebbe: un fronte compatto. Ma il punto non è questo: è che stavolta l'Italia ce l'ha fatta perché Roberto Baggio ha preso per mano la squadra anche in una serata poco felice, e soprattutto perché di fronte c'era l'Estonia, calcisticamente definibile «un niente», il vero materasso della situazione. Se l'Italia è nelle condizioni di non poter schierare 6 o 7 azzurri la colpa è proprio di chi ha consentito che il football italiano arrivasse alla situazione attuale, con una partita ogni tre giorni, con un campionato assurdo fatto di impegni di ogni genere. Cioè di Matarrese, anche se non solo di Matarrese. Il mattatore parte di lì, ma questa è un'altra storia. Sacchi all'ultimo momento aveva dovuto fare a mano anche di Signori, convalescente e coi muscoli di una coscia affaticati: farlo giocare sarebbe stato un controsenso e un rischio e il ct lo ha capito, anche se le alternative erano quelle che erano. Così si è vista nel primo tempo una squadra azzurra con due copie inedite sulle fasce, a destra Benarrivo e Lombardo, a sinistra Fortunato e Eranio. Non è un caso se la squadra non ha ingranato per niente, specie nel primo tempo, poco rodata com'era: l'Estonia era, come prevedibile, tutta arroccata nella sua metà campo: sarebbe stato necessario far giocare sulle fasce, ma quelle due strane coppie proprio non si capivano e così non producevano né gol, né palloni interessanti per un Casiraghi pressoché disoccupato. Per fortuna il «a» è arrivato da Baggio, e non solo in questo caso da lui. È arrivato da Eranio, che ha ricevuto il lancio e si è presentato in area di rigore, ed è arrivato dall'ingenuo Bragin, dipinto alla vigilia come uno spacca-reti, il quale ha ingenuamente buttato a terra il milanesista con una spinta. Eranio non ce l'avrebbe fatta mai a raggiungere un pallone che troppo si era allungato, e in più il portiere estone Poom, migliore della sua squadra, era pronto alla parata. L'arbitro danese Damgaard ha fischiato il rigore: era il 19', Baggio è andato sul dischetto e ha battuto il portiere, uno a zero e paterni finiti. In quel momento, a meno di folle, i due punti erano sicuri. Già, però era sempre una serata strana, con l'illuminazione del piccolo stadio chiaramente insufficiente (era il debutto notturno: dalla Finlandia erano arrivati un paio di riflettori in fretta e furia), e con tutti quei chiaroscuri... infatti (28') un errore di Benarrivo a momenti consentiva a Reim di pareggiare; per fortuna ci ha pensato Pagliuca con l'unico intervento della sua partita. L'Italia macina gioco, ma gli spazi sono troppo stretti, e poi c'è Eranio, un destro naturale, schierato a sinistra, e quel Lombardo che proprio non va, intralcia Benarrivo, non capisce gli schemi di Sacchi neanche

per errore. E Fortunato non sfonda sul suo settore, dove si aggirano il capellone Kristal e il lento Borissov. Morale: Eranio (lancio del solito Baggio) davanti alla porta si mangia il raddoppio perché il pallone gli va proprio a finire sul piede sbagliato. E poco dopo Casiraghi, con un azione personale, sfiora il gol. Ripresa: Sacchi toglie Lombardo, sposta Eranio sulla destra e mette dentro Mancini. La squadra cresce, anche perché l'Estonia cala e non è un paradosso. La verità è che il vecchio, patetico Heppner non ce la fa più a tenere corta la squadra, e così le azioni azzurre si fanno più flicanti e pericolose. Eranio con un pallonetto (48') manda alto: poi arriva il raddoppio e il merito è da dividere fra Baggio e Mancini, i due Grandi Talenti, cross dello juventino, intervento in scivolata del doriano, 2-0. La partita continua ad essere poco bella, ma ci pensa sempre Baggio a ravvivarla: prima dà un pallone sul quale Casiraghi gira appena fuori; poi ne dà un altro a Mancini che spreca; infine, forse stufo, ci pensa personalmente a confezionare il tris (il suo gol numero 19 in azzurro), prende palla e dal limite infila l'angolino. Tre a zero, meglio l'Italia del Portogallo (che qui due settimane fa vinse solo con due reti di scarto; adesso la differenza-gol fra italiani e portoghesi è esattamente alla pari. Ma la sfida continua e si deciderà probabilmente in fotofinish il 17 novembre a Milano.



Roberto Baggio, qui contrastato da un avversario, è stato ancora una volta il grande protagonista della partita. In alto a destra Antonio Matarrese. Nella foto piccola a destra, Stefano Eranio

Table with two main sections: 'LA SITUAZIONE' (Partite disputate) and 'CLASSIFICA'. It lists results for various matches and the current league table with columns for P, G, V, N, P, F, S.



Under 21 Gli azzurrini battono la Danimarca

Buona prova di allenamento per la nazionale Under 21 dell'Italia. A Como, gli azzurrini di Maldini (nella foto) hanno superato per 1-0 in una partita amichevole i coetanei della Danimarca. Autore del gol è stato il terzino della Lazio Negro al 10' della ripresa, che con una splendida conclusione ha permesso alla rappresentativa italiana di conquistare una vittoria

che dà morale in vista degli impegni di campionato europeo. Tutta la squadra, comunque, si è mossa discretamente. Molte sono le individualità, da Marcolini a Carbone, dallo stesso Negro a Malusci e Cavallo, che garantiscono alla squadra di Maldini di guardare con tranquillità al futuro, che vedrà l'Italia impegnata a difendere il suo titolo.



Matarrese: «Troppi remano contro questa squadra»

DAL NOSTRO INVIATO

TALLIN. La vittoria sull'Estonia ha dato la carica al presidente federale Antonio Matarrese. Non è felice, al contrario delle altre volte quando faceva buon viso alle scadenti prestazioni azzurre. Stavolta, pur vincendo la «sa» nazionale e non dispiacendo del tutto, considerando i tanti assenti, ha uno sfogo inaspettato, con parole dure verso i politici nemici mascherati. Ma sentiamolo. «Qui c'è qualcuno che rema contro-iniziativa il presidente - però è giunto il momento che tutti devono capire quanto sia importante per il calcio italiano andare ai mondiali americani. E ora che certi atteggiamenti vengano messi da parte. Bisogna andare avanti compatti e decisi a raggiungere lo scopo. Appena tornerò in Italia fissero un appuntamento con la Lega. Motivo dell'incontro: evitare ai giocatori azzurri la fatica di Coppa Italia in programma mercoledì 6 ottobre. È necessario che ciò avvenga perché soltanto sette giorni dopo, il 13 ottobre, l'Italia dovrà affrontare in una sfida decisiva per la qualificazione la Scozia, le società devono capire e darsi una mano. Bisognano pensare ai domani e non soltanto all'oggi, come è avvenuto finora. Il calcio estivo, giocato a ritmi frenetici ha creato alla nazionale un'infinità di problemi». Più moderato Arrigo Sacchi. La vittoria con l'Estonia gli ha dato soprattutto morale. Alla vigilia, con tutti quegli infortunati e con le difficoltà che ha avuto a mettere insieme una formazione decente, tre gol possono essere un risultato apprezzabile e corroborante. «Viste le premesse - dice - mi posso ritenere soddisfatto. All'estero le goleade non sono cose di tutti i giorni. Noi ci si-

LE PAGELLE

Franco Baresi una colonna Bociato Lombardo



DAL NOSTRO INVIATO

Pagliuca 6: si è fatto trovare pronto nelle poche occasioni create dall'Estonia, o dalle disattenzioni dei compagni: nel primo tempo respinge efficacemente un tiro di Reim. Benarrivo 5,5: un errore clamoroso (passaggio all'indietro per Pagliuca) mette quasi il centroavanti in condizioni di segnare; poi fa confusione con Lombardo sulla fascia destra non azzeccando gli inserimenti in attacco. Meglio nelle riprese, dove cresce di tono. Da rivedere. Fortunato 5,5: anche per lui non è una serata di gloria, forse è l'emozione del debutto, ma pasticcia spesso, qualche cross, molti palloni buttati via. Albertini 6: il suo ruolo è quello di fermare l'azione avversaria e di rilanciare la manovra; contro avversari che badano solo a difendersi in questa partita non è un uomo deciso, però è sufficiente. Costacurta 6: dalle sue parti c'è Reim, un metro e sessanta di buona volontà; lo controlla senza far nulla di più. Baresi 6,5: puntuale come capita quasi sempre, recupera e imposta l'azione; non gli si possono chiedere anche i gol. Lombardo 4,5: a occhio, sarà la sua ultima apparizione in nazionale. Il problema è che lui e Sacchi parlano due linguaggi troppo distanti e diversi. Mancione 6,5: vale il discorso fatto per Albertini; ma lui era all'esordio e la prestazione è più apprezzabile. Casiraghi 6: mal servito per tutta la gara, rari i cross dalle fasce; nella ripresa lotta molto, e sfiora un goal su assist di Baggio. Baggio 7: moltissimi sono stati i suoi lanci; suo è il passaggio sul quale Eranio si procura il rigore; e suo è il passaggio sul quale Mancini raddoppia. E poi Baggio chiude segnando il goal del tris personalmente. Il migliore è ancora una volta lui. Eranio 6: nel primo tempo, lui che è destro, viene impiegato a sinistra in qualità di vice-Signorini; anche così fa meglio del suo compagno di settore, Fortunato. Si procura il rigore, sbaglia un goal fatto, poi nella ripresa con l'ingresso di Mancini torna a destra e si fa valere tatticamente. Mancini 6,5: ci mette impegno e segna un bel goal, la classe è classe, anche se lui era e resta il vice Baggio. F.Z.

IL CASO Per le partite truccate la Federcalcio francese priva del titolo '92-'93 l'Olympique Già fuori dalla Coppa dei Campioni, i transalpini non giocheranno nemmeno la Supercoppa contro il Parma

I Marsigliesi puniti anche in patria

La Federcalcio francese ha privato l'Olympique Marsiglia del titolo di campione di Francia 1992-93. Alla base della sanzione la tentata corruzione ai danni del Valenciennes. I marsigliesi, già esclusi dall'Europa, non giocheranno né la Coppa Intercontinentale né la Supercoppa contro il Parma. Per Bernard Tapie, presidente dell'Olympique nessun provvedimento. Amareggiato il futuro laziale Boksic.

PARIGI. A distanza di più di quattro mesi è arrivata la decisione della Federcalcio francese (FF) sul caso dell'Olympique Marsiglia. La squadra di calcio è stata privata ieri del titolo di Campione di Francia 1992-93. L'episodio alla base del provvedimento è il tentativo di corruzione operato dai dirigenti dell'Olympique ai danni di alcuni giocatori del Valenciennes nel maggio scorso. La Fff ha, di conseguenza, sospeso i giocatori coinvolti nello scandalo, che sono: Christophe Robert e Jorge Burruchaga del Valenciennes e, tra gli ex campioni transalpini, Jean Jacques Eydelia. I primi due sono accusati di aver ricevuto denaro per favorire la vittoria del Marsiglia, il terzo di aver fatto da mediatore. Jean Pierre Bemès, ex direttore generale dell'Olympique e sospettato d'essere l'artefice della corruzione, invece, è stato interdetto da ogni attività sportiva fino a nuovo avviso. Bemès è in piena crisi depressiva e



Bernard Tapie

ieri. La stessa Fifa, tramite il segretario generale Joseph Blatter, ha precisato che non permetterà all'Olympique Marsiglia di disputare la partita valevole per la coppa Intercontinentale in programma per dicembre a Tokyo contro i brasiliani del San Paolo. E ha aggiunto di prevedere una decisione dell'Uefa analoga anche per quanto riguarda l'intercontro di Supercoppa tra il Parma (detentore della Coppa Uefa) e gli stessi marsigliesi ex campioni europei. «Allo stesso modo - ha continuato Blatter - si può prevedere che sarà ormai difficile, se non impossibile, per l'Olympique di Marsi-

gla disputare un incontro fuori dalla Francia, anche se amichevole». Bernard Tapie, patron dei marsigliesi, ha accolto le sanzioni di ieri con ovvia, per lui, sorpresa: «Ho dei giocatori sospesi - ha detto - e il mio collaboratore diretto che non può più lavorare perché sembra abbiano tentato di mettersi d'accordo e non ci siano riusciti». Di opposto parere invece l'altro presidente coinvolto nello stesso caso, Michel Coencas massimo dirigente del Valenciennes, che come Tapie non ha subito alcuna sanzione. «La mia squadra esce pulita da questa storia - ha ammesso Coencas - e i provvedimenti presi contro i giocatori tutti sono meritati poiché i fatti sono provati». A Tapie e ai suoi comunque poteva andar peggio. C'era il rischio che la Fifa potesse retrocedere a tavolino il Marsiglia oppure penalizzarlo nell'attuale campionato.

C'era stupore e amarezza anche fra i giocatori del Marsiglia ieri durante la solita seduta d'allenamento, peraltro a porte chiuse. Dubbioso Ajen Boksic, l'attaccante croato inseguito dalla Lazio: «E' dura - ha detto - anche se un po' ce l'aspettavamo. Per il morale è un grave colpo essere privati di un titolo vinto regolarmente sul campo». Nel frattempo si attende che sul caso Marsiglia-Valenciennes faccia luce anche la giustizia ordinaria francese.

BREVISSIME

Arbitri serie A. Cagliari-Lazio, Cardona. Cremonese-Milan, Pairetto. Inter-Piacenza, Arena. Lecce-Juventus, Boggi. Napoli-Udinese, Braschi. Reggiana-Foggia, Bettin. Roma-Atalanta, Stafoglia. Sampdoria-Parma, Trentalange. Torino-Genoa, Cincipini. Arbitri serie B. Ancona-Padova, Boriello. Bari-Ravenna, Tombolini. Cesena-Ascoli, Pellegrino. Cosenza-Pisa, Raccaluto. Fiorentina-Brescia, Amandolia. Modena-Lucchese, Brignoccoli. Palermo-Verona, Lana. Pescara-Acireale, Treossi. Venezia-Fidelis Andria, Dinelli. Vicenza-Monza, Franceschini. Provvedimenti giudice sportivo. Squalifiche serie A: Per una giornata Bergomi (Inter) e Policano (Napoli). In serie B: per una giornata Paolino (Modena), Vanoli (Venezia), Bierhoff (Ascoli) e Lopez (Vicenza). Sospeso fino al 4 ottobre Olivieri allenatore del Vicenza. Tennis. Diego Nargiso, nel torneo di Oporto in Portogallo ha battuto nel primo turno spagnolo Burdillo 6/2 4/6 6/3. Fuori l'altro italiano Pistolesi. Rugby. L'anticipo del sabato per la televisione della 3ª di campionato sarà Tarvisium-Benetton Treviso. Si giocherà alle 15.30. Calcio argentino e fioco. L'intero mondo del pallone sarà messo sotto controllo dagli agenti (chiamati "intoccabili") delle tasse. Stesso trattamento anche per coloro che giocano all'estero. Nel mirino Maradona e i suoi manager. Sindacato giocatori basket. Ha inviato una lettera alla Lega e alla Federazione denunciando che i club tesserano giovani stranieri (in prevalenza ex-jugoslavi) trasversando alle norme nazionali e ai principi morali dello sport. Nuoto impresa record. Francesca Manzari, 15 anni, è la prima donna che compie la doppia traversata dello stretto di Messina. Il tempo 2h e 36'. Lo stile: delfin. Moto team Yamaha 94. La formazione di Michele Rinaldi avrà tre piloti: Donny Schmit e Andrea Bartolini nella 250. Bob Moore nella 125. Sponsor: Chesterfield.

Qualificazioni Usa '94

La Spagna vince in Albania ma accusa gli avversari «Volevano vendersi la partita»

TIRANA. Vincere e con un largo margine. Questo doveva essere l'esito della nazionale spagnola nell'incontro di ieri con l'Albania in una gara valida per le qualificazioni ai mondiali del '94. E così è stato: gli iberici hanno liquidato gli avversari con un secco 5 a 1. Con questa importante vittoria, la nazionale iberica si avvicina di molto ad Eire e Danimarca, che avevano preso il largo in classifica e ora può nutrire speranze di potersi qualificare per la fase finale in America. Decisivi saranno gli scontri diretti con i britannici e gli scandinavi il 13 ottobre e il 17 novembre. La partita con l'Albania ha avuto un'antepremia burrascosa. Il presidente della federazione spagnola Juan Espino ha, infatti, denunciato di avere ricevuto delle proposte per «arrangiare» la partita di qualificazioni ai mondiali in programma ieri pomeriggio a Tirana tra Albania e Spagna. Espino, ai microfoni dell'emittente radiofonica privata «Cadena Ser», ha detto che un rappresentante di giocatori albanesi gli avrebbe proposto telefonicamente la combinate, insinuando che altre squadre impegnate nel gruppo europeo (oltre ad Albania e Spagna, Danimarca, Eire, Islanda del Nord, Lettonia e Lituania) avrebbero accettato offerte simili. «Conosco questo procuratore - ha aggiunto Espino - ma non posso rivelarne l'identità». Secondo il dirigente, la Rief ha categoricamente rifiutato la

proposta senza però denunciarla alla Fifa e questo atteggiamento è stato criticato da Tirana dal ministro spagnolo per lo sport, Rafael Cortes Elvira, il quale ha dichiarato: «Mi felicitavo del rifiuto categorico della Federazione a prestarsi a una combinate, ma non avvertire la Fifa è stato un grave errore». L'emittente ha riferito che alla Spagna sarebbero stati chiesti tra i sei e gli otto milioni di pesetas per la vittoria e che il misterioso procuratore implicato nel tentativo di illecito avrebbe viaggiato sullo stesso aereo, predisposto dalla Federazione, che ha portato la nazionale spagnola a Tirana. Le dichiarazioni di Espino hanno provocato una notevole polemica in Spagna e hanno infine costretto la Federazione ad annunciare, ai più tardi per lunedì, una relazione alla Fifa sulla vicenda. La Spagna è attualmente terza, con 13 punti, nella classifica del girone tre che promuoverà due squadre per i mondiali Usa. E preceduta da due nazionali di minor fama, sono l'landa del Nord (17 punti) e Danimarca (16 punti). Gruppo 2: Battendo la Polonia 1-0 la Norvegia ha fatto un passo avanti (14 punti in classifica) verso la qualificazione ai mondiali Usa, costringendo Olanda e Inghilterra (11 punti a pari merito) a contendersi l'altro posto in palio. Il gol della vittoria è stato segnato da Flo al 55'. F.Z.

Cinque città per una Olimpiade

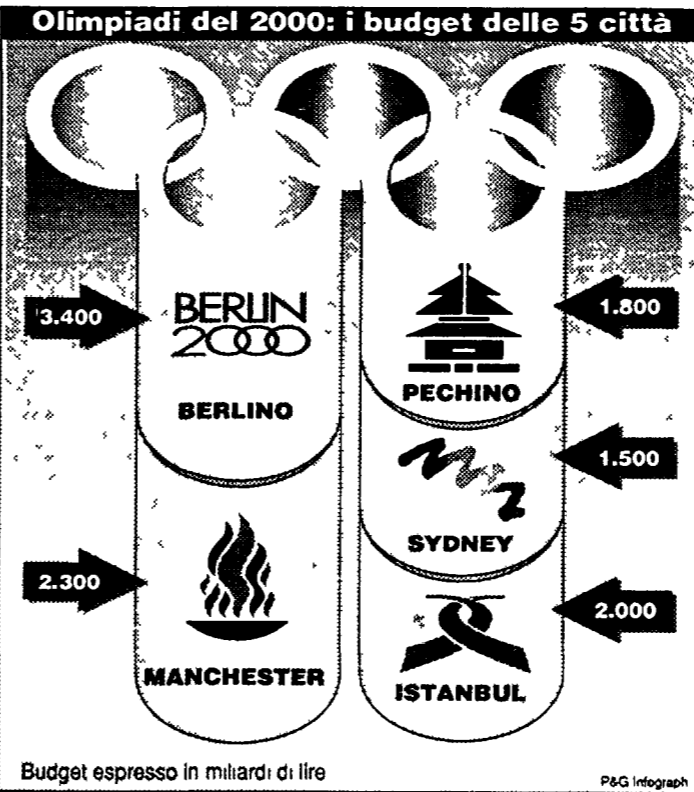
Stasera il Cio vota per decidere la sede che ospiterà l'edizione del 2000. La scelta sembra circoscritta a Pechino e Sydney, che punta sulla carta dell'ecologia sostenuta anche da Greenpeace Australia; come outsider c'è Berlino. Nulle o quasi le possibilità di Manchester e Istanbul

Fate i nostri Giochi

Era scontato sarà ancora lui Juan Antonio Samaranch, la guida spirituale e soprattutto politica, del Comitato olimpico internazionale. Sotto la sua rinnovata egida, oggi il governo internazionale dei giochi olimpici deciderà dopo una vigilia di polemiche più convulse col passar dei giorni quale città avrà onore ed onere di ospitare i primi Giochi del ventunesimo secolo, le Olimpiadi che apriranno il nuovo secolo sportivo. Samaranch è stato eletto alla presidenza del Cio per acclamazione restando in carica secondo statuto, per il prossimo quadriennio. Samaranch, che ha ricoperto già due mandati, era l'unico candidato e la votazione ufficiale era prevista per venerdì mattina come ultimo atto della sessione del Cio.

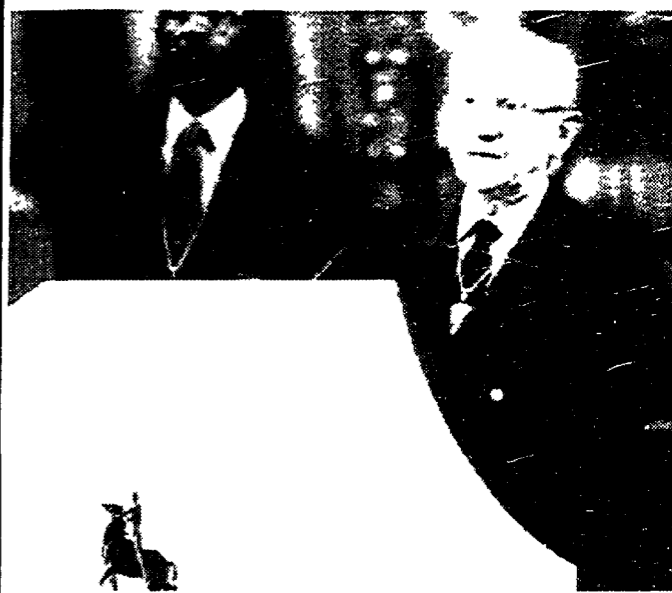
Ed ora la parola passa ai giurati. Dopo mesi di speranze, ipotesi, illusioni, pressioni, sgambetti e via dicendo, gli 89 membri del Comitato olimpico internazionale (Cio) sceglieranno domani la sede degli ambiziosissimi Giochi del 2000. I componenti del Cio sono 91 ma uno il bulgario Stankov, non può uscire dal suo paese in quanto le autorità lo accusano di coinvolgimento con il passato regime e gli negano il visto d'uscita. Il novantunesimo (o il primo) è il presidente Juan Antonio Samaranch che per prassi si astiene.

Nel suo discorso di apertura dei lavori ha inteso innanzi tutto alleggerire il clima turbato dagli attacchi contro Pechino il cui governo è accusato di non rispettare i diritti dell'uomo in Cina. Le manifestazioni di quanti si oppongono alla candidatura di Berlino e le minacce dei separatisti curdi contro i Giochi a Istanbul. Solo Sydney e Manchester non hanno subito attacchi se non dalle candidate avversarie. Sydney anzi ha giocato con decisione la carta ecologica per vincere la partita sostenuta da Greenpeace. Un principio quello della salvaguardia ambientale che sembra abbia fatto breccia nella roccaforte dell'ideologia olimpica proponendo connubi e scenari inusuali. La Cina per contro ha la grana delle violazioni dei diritti umani ricordate con forza nei ultimi giorni dagli oppositori tibetani in testa. Si comincerà a votare alle 18 dopo che ogni città in lizza avrà caldeggiato la propria candidatura per 45 minuti. È prevista la maggioranza assoluta (45 voti su 89 votanti) al primo colpo se nessuna la raggiungerà verrà esclusa di volta in volta la città che avrà ottenuto il minor suffragio fino ad arrivare alla proclamazione della vincitrice prevista per le 20 e 20 ora italiana.



Juan Antonio Samaranch è stato rieletto presidente del Cio per la quarta volta

Olimpiadi del 2000. PECHINO: Pro strutture alberghiere e trasporti. Contro: Lingua, telecomunicazioni o distanza. ISTANBUL: Pro Villaggio Olimpico e strutture alberghiere. Contro: Telecomunicazioni, traffico, luogo delle competizioni e azioni terroristiche. BERLINO: Pro Villaggio Olimpico trasporti e luogo delle competizioni. Contro: Strutture alberghiere. SIDNEY: Pro Sicurezza Villaggio Olimpico trasporti e luogo delle competizioni. Contro: Distanza e quarantena per i cavalli. MANCHESTER: Pro Sicurezza Villaggio Olimpico trasporti strutture alberghiere luoghi delle competizioni e telecomunicazioni.



TACQUINO

Comanda la Nbc. Al prezzo di 456 milioni di dollari (circa 729 miliardi di lire) la rete televisiva americana ha acquistato i diritti per la trasmissione delle Olimpiadi del 1996 di Atlanta. Il presidente del Cio Juan Antonio Samaranch ed il presidente dell'emittente televisiva, Dick Ebersole, hanno firmato a Montecarlo il contratto per i diritti degli ultimi Giochi di questo secolo. Presente alla firma anche il presidente del Comitato organizzatore di Atlanta, William Forterpayne, che inizialmente aveva negoziato l'affare, partendo dalla cifra base di 600 milioni di dollari.

L'attesa in Cina. Una veglia biblica per l'annuncio

PECHINO. Alcune centinaia di milioni di cinesi non dormiranno per poter seguire in diretta la votazione con la quale oggi a Montecarlo i membri del Comitato olimpico internazionale (Cio) sceglieranno la città cui sarà affidata l'organizzazione delle ultime Olimpiadi del millennio. Pechino è con Sydney, Berlino, Manchester e Istanbul candidate ad ospitare i Giochi del 2000 e sull'avvenimento il regime comunista ha investito senza risparmio.

hanno programmato una maratona di sei ore che comincerà alle 22 locali, per seguire in diretta l'annuncio. Nel villaggio olimpico il comitato organizzatore ha promosso per un folto gruppo di invitati una «sera cinese» che comprende uno spettacolo artistico di novanta minuti e quindi il collegamento diretto con Montecarlo dove la Cina ha inviato una delegazione di 200 persone che include atleti, artisti e diverse altre personalità.

ha detto Raymond Tai, portavoce del presidente. Ma io personalmente non voterò per Pechino perché i comunisti hanno troppo spesso usato la politica negli affari dello sport riuscendo anche a far cambiare la nostra denominazione olimpica (in Canada nel '76 Taiwan fu presentata come Taipei cinese ndr).

Soprattutto nella capitale non si parla d'altro. Ed in attesa di poter eventualmente nel 1996 gioire al suono della «Danza della vita» e della «Sinfonia per un millennio» le musiche già prescelte per lo spettacolo con il quale la Cina celebrerebbe la consegna del testimone olimpico da Atlanta per la veglia della prossima notte la colonna sonora sarà costituita da «Buona fortuna Pechino».

Il Convegno. Si è concluso il Mediasat con il dibattito sul rapporto televisione-sport. Ma al centro dell'attenzione sono finiti i Gialappa's e le loro telecronache satiriche

I Monelli fanno sempre gol

Al Mediasat, salone delle attività televisive, il tema del dibattito di ieri verteva sul tema «Lo sport in televisione e le televisioni nello sport». Ma alla fine si è parlato soprattutto della Gialappa's e della fresca polemica sollevata da Giorgio Bocca dopo le censurati sul commento satirico in diretta. Tutti o quasi tutti si sono schierati dalla parte dei «monelli» di Italia 1 e Tele+2. Unica voce fuori del coro, José Altafini.

d'accordo. Ma tornando a sport e tv Moser dopo aver levato l'eterna lagnanza sullo strapotere calcistico ha proposto con surreale innocenza (o furba provocazione) che la Rai lasci il calcio alla tv commerciale e dia spazio alle altre discipline. Neppure Massimo De Luca della Fininvest ha avuto il coraggio di appoggiare questa tesi limitandosi a ricordare che il calcio sostiene gli altri sport e soprattutto fa audience.

racconterà in diretta notturna dagli Usa i resti rocciosi del crollo. Oliviero Beha intanto cerca chi gli consenta di fare in tv giornalismo d'inchiesta sullo sport. Ha in mente una sorta di Samaranda che già aveva pensato di poter realizzare per Raitre quando gli era stato proposto di sostituire il Processo di Biscardi. Ma poi gli fu detto che il lunedì serviva a Baudouin.

peccati. Qualunque sarà il risultato peraltro la polizia già da giorni ha intensificato la sorveglianza in città ed è difficile che possano svolgersi grandi manifestazioni.

Le strade della capitale in tanto sono pavesate con migliaia di bandiere multicolori e striscioni.

Si è concluso sportivamente ma non troppo il Mediasat (salone delle attività televisive) di Riva del Garda, dedicando l'ultimo dibattito al tema «Lo sport in televisione e le televisioni nello sport». Dopo un avvio inutilmente peroratorio sulle opposte sponde del duopolio (Rai-Fininvest), la discussione è entrata nel merito per (pardon) mento soprattutto degli sportivi, che hanno messo a fuoco l'argomento dei rapporti con l'informazione in genere accusando le frequenti strumentalizzazioni non solo della tv ma anche della stampa.

Fair play di nome e di fatto

Ma è lo stesso Mazzola che il lunedì su Raidue completa veloce sui risultati della domenica quello visto venerdì sera a «Zitti e Mosca» lo sgangherato rotocalcosetti manale che va in onda sulle emittenti del circuito Cinque Stelle? È Capello cosa di diverso di nuovo dirà all'appello del martedì? rispetto a quanto già detto domenica sera alla «Domenica sportiva»? Classiche domande retoriche di chi martedì sera si è trovato a fare i conti con il «caso Asprilla» dopo avere fatto slalom domenica sera fra sette interviste del colonnello ed essersi schiantato lunedì contro l'ottava però «in esclusiva» mandata in onda dal «Processo di Biscardi» (per inciso vergognosa nel voler «soprattutto pescare nel

Table with 3 columns: Channel, Program, Audience. Rows include RAIDUE Domenica sprint (4 473 000), RAIDUE Dribling (4 075 000), RAIUNO Novantesimo minuto (3 658 000), ITALIA 1 Pressing (1 834 000), ITALIA 1 Mai dire gol (1 300 000), RAITRE Scusatelo anticipo (420 000).

stipizzazione antropologica storica e sociologica dello sport della sua evoluzione da gioco rituale e agone a competizione professionalizzata e spettacolo planetario di massa. Un appuntamento per sportivi seduti? però competenti da non mancare.

domani sera (ore 22.40 in diretta su Raiuno). «È vero», spiega Parisi, «tre anni fa contro Rivera ho perso perché sto è un altro match un altro momento della mia carriera pugilistica». Il portoricano comunque è entrato a mille.



I Gialappa's e le loro telecronache buffe fanno discutere anche nei dibattiti

Parisi-Rivera pugni mondiali pieni di rivincita

ROMA. Stesso luogo stesso sorte per l'avversario. Questo è quello che è stato preparato per Giovanni Parisi che in crociera i pugni contro Antonio Tomito Rivera domani sera in quel del Palazzo in palio è la corona mondiale dei pesi leggeri versione Wbo.



limitarsi per un po' a fare solo ed esclusivamente il loro mestiere? Non credono programmati e conduttori che sia ora di aprire un serio dibattito sull'identità di rete-programma e di cambiare il mobilio soprattutto culturale delle trasmissioni sportive?

ha indubbia competenza e il grosso pregio di proporre per sonaggi non svalutati e argomentazioni che sollecitano riflessioni inusuali. Come nella serata d'esordio con Velasco e Rudic a fare confronti con le altre nazionali (di calcio e pallacanestro) e sulle relative filosofie e metodiche d'allenamento. Un conversano che in questo caso da additare come esempio di buon giornalismo sportivo. Eccellenza fatta naturalmente per la barzelletta rituale e finale di Gian Paolo Ormezzano.